

balaChalin

Giornale di informazione del COMPRENSORIO ALPINO DI MORBEGNO

Direttore resp.: Enrico Marchesini - **Stampa:** Lito Polaris - Via Stelvio, 24 - Poggiridenti (SO)

Redazione: Morbegno, Via Bruno Castagna, 19 - Tel. 0342.615.461

Fax 0342.600.175 - camorbegno@gmail.com - www.camorbegno.it

Aut. Trib. di SO n° 319 del 06-06-2001



Foto: Armando Vattolo

ALL'INTERNO

EDITORIALE **2** **DOCUMENTI** **4**

- Verbale Assemblea generale
- Bilancio consuntivo 2024
- Bilancio preventivo 2025
- Verbali del comitato N° 1, 2, 3, 4 e 5

REGOLAMENTO per la disciplina dell'attività venatoria in Provincia di Sondrio **18**

GIORNATE **LAVORATIVE** **24**

CACCIA UNGULATI **27**

- Settore 1 Gerola Lesina
- Settore 2 Tartano Albaredo
- Settore 3 Valmasino
- Medagliere mostra trofei 2025
- Piano di prelievo ungulati
- Cani da traccia

CACCIA **TIPICA ALPINA** **E LEPRE** **38**

- La Caccia Tipica Alpina
- Verbale di riunione
del consiglio di specialità lepre

RELAZIONE **DEL TECNICO** **FAUNISTICO** **45**

COMUNICAZIONI E **DOCUMENTI** **48**

- Convocazione assemblea 2026
- Mostra dei Trofei 2026
della stagione venatoria 2025

IN MEMORIA **51**

Grafica e stampa:
Opiquad SRL (Poggiridenti SO)

**All'interno troverete
il bollettino
per il pagamento
dell'acconto della
quota annuale di 52 €
Scadenza termine
31 MARZO 2026**

DEL SEGRETARIO

La fine dell'anno è sinonimo di resoconti e valutazioni e anche per l'attività venatoria è tempo di bilanci.

La stagione venatoria 2025 si è conclusa. I Piani di abbattimento di Cervo, Camoscio e Capriolo sono stati eseguiti raggiungendo una buona percentuale di prelievo.

Relativamente alle singole specie, il Cervo ha raggiunto una buona densità dal punto di vista quantitativo e qualitativo e non a caso nell'anno trascorso sono stati abbattuti esemplari di notevole qualità.

I piani di gestione venatoria futuri dovranno essere gestiti "da buon padre di famiglia" in modo da mantenere la densità del cervo entro certi limiti, gestendo al meglio le classi in fase di redazione dei piani di prelievo in base ai censimenti svolti.

Per quanto riguarda il cervo ritengo che il silenzio venatorio durante il periodo riproduttivo stia ottenendo degli ottimi risultati e in futuro bisognerà cercare di salvaguardare ulteriormente le zone vocate per la riproduzione attuando un servizio di monitoraggio svolto dal

servizio di vigilanza e/o dalle guardie volontarie.

Per quanto riguarda il Camoscio il 2025 è stato un discreto anno; i piani di abbattimento sono stati più o meno raggiunti; in particolare nel settore 1, a seguito di un piano di 17 capi ne sono stati abbattuti 12; questo dato per il futuro dovrà essere interpretato con cautela. I censimenti estivi hanno ottenuto buoni risultati e a mio avviso nei prossimi anni bisognerà mantenere un piano di prelievo entro questi numeri cercando di preservare le classi vocate alla riproduzione in modo da creare un serbatoio di nascite future atte a aumentare la densità.

Invece per il capriolo, specie da molti anni in sofferenza a seguito dell'arrivo del cervo, nel 2025 a seguito di un censimento non ottimale i piani di prelievo sono stati ridotti al minimo. I pericoli maggiori per il capriolo derivano dagli incidenti stradali e non per l'attività venatoria e in futuro bisognerà cercare di recuperare delle zone vocate per il capriolo in modo da evitare pericolosi attraversamenti lungo le strade montane.

Da alcuni anni nel mandamento di Morbegno è stata riscontrata la presenza



Sutti Marco

DEL PRESIDENTE

Carissimi amici cacciatori, è buona consuetudine ogni fine anno, fare un consuntivo veritiero e costruttivo su quanto fatto nella gestione dell'attività venatoria nel nostro comprensorio, partendo da una considerazione:

LA CACCIA DEVE ESSERE UNA PASSIONE E UNO SPORT CHE CI ACCOMUNA, NON UN PRETESTO PER CREARE DIVISIONI O PREVARICAZIONI.

Bisogna portare avanti la nostra passione con spirito di collaborazione, improntato sulla difesa del nostro patrimonio faunistico, con uno spirito di fattiva collaborazione e rispetto delle attività che stiamo promuovendo, e il grande lavoro che il Comitato sta facendo sui temi più importanti, ad esempio: la modifica dei regolamenti e la discussione del nuovo piano faunistico, che, di concerto con presidente

del lupo, il quale ha predato numerosi ovi/caprini negli alpeggi creando un'ingente danno ai caricatori. La sua presenza è un dato di fatto e tuttavia bisognerà imparare a conviverci.

Forse la sua presenza potrà essere utile per l'eradicazione definitiva del cinghiale.

Come tutti gli anni ribadisco che molte aree risultano essere fortemente sfruttate dal punto di vista venatorio essendo raggiungibili comodamente con mezzi fuoristrada. Qui le specie cacciabili sono sempre sotto pressione; se vogliamo salvaguardarle maggiormente dovremmo avere il coraggio di lasciarle in pace sfruttando le zone meno comode.

Dobbiamo imparare a camminare di più. La soddisfazione di aver abbattuto un capo in una zona scomoda o impervia, magari a seguito di settimane di appostamenti a mio avviso ha un sapore decisamente migliore.

Infine ringrazio con affetto i miei compagni di squadra con i quali ho passato bellissime giornate e auguro a tutti i cacciatori un buon 2026 ricco di soddisfazioni.

*Il segretario
Simone Vaninetti*

della Provincia ed i suoi collaboratori cerchiamo, nell'interesse comune, di trovare una intesa e riuscire, dopo tanti anni di discussioni, a portare a temine con equa soddisfazioni da ambo le parti.

Andando sul concreto questo è stato un anno anche caratterizzato da episodi che di certo non hanno contribuito alla promozione dell'immagine del cacciatore nei confronti dell'opinione pubblica, stigmatizzando e condannando questi episodi ricordo sommssamente che: di gente che cerca di screditarcne abbiamo già abbastanza senza alimentare, con comportamenti scriteriati, persone o associazioni che non aspettano altro che buttare fango sull'operato di noi cacciatori.

Parlando esclusivamente di caccia è stata una stagione ottima per tutte le specializzazioni, raggiungendo percentuali lusinghiere in tutte le tipologie di caccia, frutto di un attento e scrupoloso lavoro, con censimenti realistici e un piano di prelievo sostenibile che testi-



Simone Vaninetti

moniano la responsabile correttezza di tutti i cacciatori che si impegnano nei censimenti e nelle giornate di recupero ambientale, per la salvaguardia del territorio e del patrimonio faunistico, inoltre, a certificare la proficua collaborazione della provincia, oltre a tutte le riunioni pianificate per il nuovo piano faunistico, grazie all'interessamento del Presidente Davide Menegola, è stato concesso al Comprensorio Alpino di Morbegno il contributo di 40 mila euro per la costruzione della nuova cella che servirà a coprire il fabbisogno di un continuo accrescimento degli ungulati e in seguito dovremmo anche prevedere la nuova tipologia di caccia per il cinghiale.

Sono state portate anche a termine importanti modifiche sui regolamenti, frutto di concertazione con i vari coordinatori, sulle criticità emerse nei passati anni cercando di portare all'attenzione della provincia le nostre esigenze e correggerne le discrepanze che si erano create nell'interesse di tutto il

fabbisogno venatorio.

Vorrei anche fare un sentito ringraziamento ai conduttori dei cani da traccia che, con il loro grande impegno anche a scapito di perdere preziose giornate lavorative, si mettono al servizio degli ungulatisti per recuperare bestie che altrimenti andrebbero perse, e nel caso fossero ferite risparmieranno inutili sofferenze, agevolando così il completamento del piano di prelievo.

Per l'ottimo e proficuo lavoro, ringrazio sentitamente il comitato di gestione, i coordinatori e tutti coloro che hanno contributo con il loro impegno a rendere questa stagione una bellissima esperienza di caccia. Non voglio ulteriormente tediarti in questi giorni di festa perciò auguro a tutti voi e ai vostri cari un anno nuovo colmo di soddisfazione nel campo venatorio, lavorativo e soprattutto tanta salute a tutti.

Tantissimi saluti e auguri
Il vostro Presidente Sutti Marco



VERBALI DEL COMITATO

Foto: Armando Vattolo

Comprensorio Alpino di Caccia di Morbegno



VERBALE N° 1

13 febbraio 2025

In data 13 febbraio 2025 alle ore 20.30, a seguito di regolare convocazione, si sono riuniti i componenti del Comitato di Gestione del C.A. di Morbegno, presso la sede del Comitato in Via Bruno Castagna n.19 a Morbegno.

RAPPRESENTANTI	P	A.
Sig. Acquistapace Danilo		X
Sig. Bertolini Ugo	X	
Sig. Della Nave Ivan	X	
Sig. Fancoli Gianluca	X	
Sig. Gambetta Daniele		X G
Sig. Marchesini Enrico	X	
Sig. Mazzolini Daniele		X G
Sig. Nicolini Angelo		X G
Sig. Ottelli Luigi	X	
Sig. Sutti Marco	X	
Sig. Tonelli Franco	X	
Sig. Vedovelli Franco	X	

È inoltre presente il sig. Ruffoni Giovanni coordinatore per i segugisti, il signor Rizzi Antonio coordinatore degli ungulati settore n.1, il signor Codazzi Nicola coordinatore degli ungulati settore n.2 Tartano Albaro, Molta Christian coordinatore degli ungulati settore n.3, Tarca Lino coordinatore degli ungulati settore n.4 e Ferraro Dario coordinatore della ripopolabile.

**È presente il sig. Vaninetti Simone, segretario del C.A. di Morbegno
È presente il sig. Martinalli Simone, revisore del conto del C.A. di Morbegno**

Alle ore 20,30, dopo aver effettuato l'appello, il Presidente Sutti procede all'illustrazione del primo punto.

Punto 1 **APPROVAZIONE VERBALE COMITATO N.5, DELLA RIUNIONE DEL 17 DICEMBRE 2024**

Riguardo all'approvazione del verbale del 17 dicembre 2024, il signor Vedovelli chiede di modificare i primi due punti in cui lui non era presente, in quanto entrato in ritardo alla riunione. Chiede di indicare nel verbale sopra descritto "astenuto in quanto non presente".

Punto 2 - 3 **PRESA VISIONE DEL BILANCIO CONSUNTIVO 2024 E PREVENTIVO 2025**

Si passa ai punti 2-3 e il presidente Sutti lascia la parola al revisore dei conti dottor Martinalli il quale espone il bilancio consuntivo 2024 che chiude con un avanzo di euro 6932.51 al netto dei residui passivi 2024 pagati nell'anno 2025. Il comitato all'unanimità delibera di portare la predetta bozza di bilancio consuntivo 2024 in approvazione alla prossima assemblea generale del 05 aprile 2025.

Si passa poi all'esame della bozza del bilancio preventivo 2025. Il presidente Sutti spiega di aver richiesto un contributo alla Provincia per la realizzazione dell'ampliamento della cella per gli ungulati e informa che in data odierna la Comunità Montana ha espresso parere favorevole allo svolgimento dei lavori e di conseguenza il geometra Molta Christian provvederà a presentare il progetto e tutta la documentazione

necessaria per il rilascio del titolo abilitativo al Comune di Morbegno. In merito al costo delle licenze il presidente Sutti, spiega che sarebbe necessario e auspicabile un aumento del costo della caccia al fagiano. Vengono prospettate le possibili soluzioni per cercare un introito maggiore:

- **IPOTESI 1** - Aumento della quota di "caccia alla ripopolabile" da 206 euro a 260 euro; ogni cacciatore pagherà in più 54 euro, stimando un aumento di circa euro 2.484,00;
- **IPOTESI 2** - Aumento della quota "fagiano" che attualmente vengono pagati dai cacciatori di tipica, ungulati e lepre passando da 25 euro a 40, stimando un aumento di circa euro 1.680,00.

Tonelli afferma di essere favorevole all'aumento della licenza per la caccia alla ripopolabile.

Bertolini afferma di essere favorevole all'aumento della licenza della caccia al fagiano, ma non di destinare il maggior introito esclusivamente alla migratoria e ripopolabile.

Anche il signor Fancoli si ritiene favorevole all'aumento del costo della caccia ai fagiani.

Bertolini chiede che vengano conteggiati i fagiani abbattuti e segnati sui tesserini in modo da avere un quadro generale del prelievo effettivo.

Dopo ampia ed esaustiva discussione si porta a votazione l'ipotesi 1 che prevede l'aumento del costo della licenza di ogni cacciatore della cac-

*Maurizio Micheli, Abbondio Svanella, Giuliano Mottarella,
Paolo Sandrini, Fiorenzo Vaninetti*



cia alla ripopolabile di euro 54,00. Il Comitato approva all'unanimità la modifica del bilancio preventivo 2025.

Inoltre il revisore Martinelli, riguardo al bilancio preventivo 2025 si sofferma sul costo che il Comitato dovrà sostenere per la compensazione delle spese per il controllo dei cinghiali abbattuti.

Essendo il primo anno e non avendo dati storici il revisore Martinelli chiede al Comitato se la cifra inserita nel bilancio preventivo risulta essere congrua o meno.

In merito alla cifra indicata si ritiene che la cifra sia corretta e che nel caso sia necessario si provvederà ad eventuali aggiustamenti.

Il comitato di gestione approva il bilancio preventivo 2025.

Punto 4 DISCUSSIONE E PROGRAMMAZIONE SULL'AMPLIAMENTO DELLA CELLA

Il presidente Sutti propone di proseguire l'iter per l'ampliamento della cella frigorifera degli ungulati abbattuti con la possibilità di avere un contributo della Provincia di Sondrio sulla QST.

Dopo ampia discussione si passa a votazione: tutti favorevoli

Punto 5 PROGRAMMAZIONE DELLE GIORNATE DI RECUPERO AMBIENTALE PER LA STAGIONE 2025

Il presidente Sutti espone le varie giornate lavorative proposte dai cacciatori. Il signor Tonelli esprime la sua perplessità sull'esecuzione delle giornate che a suo parere, dovrebbero essere maggiormente monitorate. Dopo un'analisi da parte del Comitato di gestione vengono scelte 13 giornate di recupero ambientale per la stagione 2025.

Si Approvano le giornate evidenziate nell'allegato al presente verbale.

Punto 6 PROGRAMMAZIONE DATE CENSIMENTI STAGIONE VENATORIA 2025

Il Presidente Sutti comunica ai pre-



senti le date dei censimenti degli ungulati per la stagione 2025.

Dopo aver sentito i coordinatori si decidono le seguenti date per i censimenti:

PER GLI UNGULATI:

- NOTTURNO 2 uscite:
venerdì 28 marzo e venerdì 11 aprile, in questo censimento saranno presenti le guardi venatorie provinciali che si divideranno nei 4 settori nelle due date stabilite per i censimenti notturni.
- PRIMAVERILE CERVO E CAPRIOLO 1 uscita:
domenica 06 aprile - in caso di cattivo tempo si rimanda al 13 aprile
- ESTIVO AL CAMOSCIO 2 uscite:
domenica 29 giugno e domenica 6 luglio - in caso di cattivo tempo si rimanda al 13 luglio

PER TIPICA ALPINA:

- COTURNICE RETICHE:
06 aprile - 13 aprile
 - COTURNICE OROBIE:
13 aprile - 20 aprile
 - GALLO FORCELLO RETICHE ED OROBIE:
04 maggio - 11 maggio
 - PERNICE BIANCA RETICHE ED OROBIE: 25 maggio - 01 giugno
- Votazione: tutti favorevoli

Punto 7 VARIE ED EVENTUALI

Il presidente Sutti espone che il signor Lorenzoni Matteo è in pos-

sesso di regolare porto d'armi e ha richiesto l'abilitazione alla caccia al cinghiale nel nostro comprensorio. Quindi chiede di valutare la sua domanda di ammissione al nostro C.A. come cacciatore di ungulati nel settore n. 2 Tartano Albaredo in anticipo per poter far sì che il signor Lorenzoni possa praticare la caccia al cinghiale, essendo suo diritto in quanto residente a Talamona.

Il presidente Sutti afferma che la caccia agli ungulati nel settore 2 Tartano Albaredo spetta di diritto a tutti i residenti nel settore.

Il signor Bertolini chiede delucidazioni in merito al pagamento della licenza del signor Lorenzoni.

Il presidente spiega che Lorenzoni ha pagato la quota di anticipo di 52 euro e la quota per praticare la caccia al cinghiale di 55 euro.

Dopo un'ampia e dettagliata discussione si passa alla votazione della domanda del signor Lorenzoni Matteo:

FAVOREVOLI: Sutti, Bertolini, Ottelli, Tonelli, Della Nave, Fancoli, Vedovelli
ASTENUTI: Marchesini

Bertolini chiede che venga verificato se la quota ungulati debba essere pagata prima di esercitare la caccia al cinghiale.

Successivamente Bertolini chiede che venga chiuso il conto corrente postale come deliberato in precedenza in modo da contenere i costi di gestione.

Si chiede di sollecitare il dottor Cristini e la dottoressa Ferloni per avere la terza cartolina nel settore 3 e 4, che vanno a caccia senza capo assegnato.

Sutti afferma che la Provincia, nella stagione venatoria 2024, era disponibile a dare la terza cartolina, a patto che la caccia venga svolta con capo assegnato.

In conclusione il presidente Sutti afferma che si impegnerà ad affrontare nuovamente l'argomento sopra indicato recandosi in Provincia.

Alle ore 22.40 la riunione termina.
Morbegno, 13 febbraio 2025

*Il Segretario
del C.A.*

*Il Presidente
del C.A.*

Vaninetti Simone

Sutti Marco

ASSEMBLEA GENERALE DEI CACCIATORI

VERBALE DEL 05 APRILE 2025

In data 05 aprile 2025 presso la sede del Compressoio Alpino di Caccia di Morbegno, alle ore 14:00 in seconda convocazione si sono riuniti i cacciatori del Compressoio Alpino di Caccia di Morbegno per l'Assemblea Generale dei soci.

Sono presenti i signori componenti dei Comitato:
 Bertolini Ugo,
 Della Nave Ivan,
 Fancoli Gianluca,
 Gambetta Daniele,
 Marchesini Enrico,
 Nicolini Angelo,
 Ottelli Luigi,
 Tonelli Franco,
 Mazzolini Daniele
 e il presidente del C.A. Sutti Marco.

È presente il revisore del conto Simone dott. Martinalli

Sono presenti n. 89 cacciatori.

Prende la parola il Presidente del C.A. Marco Sutti aprendo l'assemblea, salutando tutti i cacciatori e ringraziandoli di essere presenti.

Il Presidente Sutti fa all'assemblea un discorso di seguito riportato.

Prima di passare alla discussione dei bilanci, vorrei spendere due parole sull'andamento della stagione venatoria e le principali attività svolte dal comitato in relazione alle problematiche che abbiamo dovuto affrontare.

Partiamo con una disamina della passata stagione venatoria: sia per gli ungulati, che per le lepri, tipica alpina e fagiani è stato raggiunto un risultato più che ottimo.

In sede di comitato ci siamo impegnati nella stesura di un nuovo regolamento per la sopravvenuta necessità della caccia al cinghiale dove in sintesi si è provveduto a dettare le linee guida per questa nuova forma di caccia e predisporre un regolamento per il controllo dei capi abbattuti, decidendo che la soluzione migliore è quella di contribuire in parte al costo che la macelleria "Ambrosini" chiede per la certificazione delle bestie abbattute.

Altro progetto è la costruzione di una nuova cella, necessità venutasi a creare per il continuo aumento dei capi prelevati nei vari piani di abbattimento ed eventualmente da utilizzare per il controllo dei cinghiali nel momento in cui dovesse venir meno l'accordo con la macelleria.

Una buona notizia viene dalla Provincia di Sondrio, che previa nostra richiesta, ha deciso di finanziare tale opera per 40.000 euro, cosa mai accaduta prima, permettendoci di convogliare

i nostri risparmi su un progetto che stiamo perfezionando da tempo, vale a dire il poligono di tiro in bassa Valle. Stiamo individuando il terreno idoneo e i vari permessi necessari alla sua realizzazione.

Ci sono altri problemi affrontati e risolti che saranno oggetto di discussione dopo l'approvazione del bilancio.

Mi sembra opportuno sottolineare come sono sempre stati approvati all'unanimità quasi tutti i provvedimenti presi e discussi in comitato

Anche perché il nostro unico scopo comune è il miglioramento e la tutela di tutte le forme di caccia, nel rispetto del nostro patrimonio faunistico e di tutti i cacciatori.

Prima di passare a discutere i bilanci volevo chiarire la nostra posizione in merito a voci sgradevoli che vorrebbero mettere in discussione l'operato del comitato e del Presidente stesso con ventilate ripercussioni sull'approvazione dei bilanci.

Per quanto mi riguarda trovo sgradevole e di una scorrettezza assoluta ricorrere a questi soprusi pur di voler sovvertire uno stato di fatto raggiunto con libere elezioni e che agisce esclusivamente nell'interesse della caccia, dei cacciatori, del patrimonio faunistico e della tutela dell'ambiente.

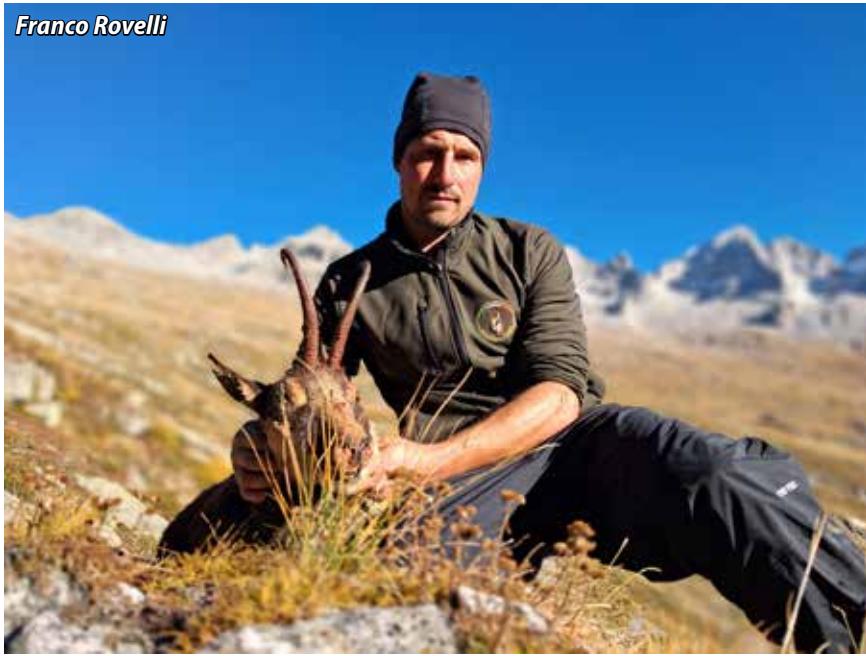
Questi sono valori che non si intende negoziare per nessun motivo, soprattutto

Luca Forcella



Erminio Giannoni e Dario Ferraro



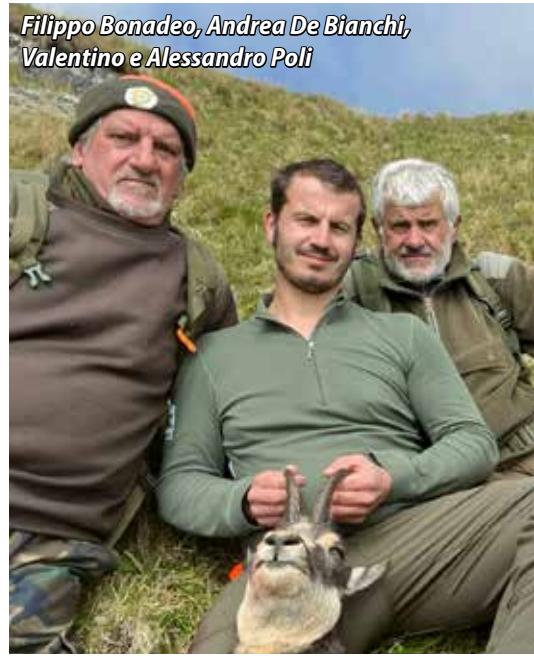
Franco Rovelli

tutto con chi vede la caccia esclusivamente nell'ottica della tutela del proprio orticello fomentato da persone che tengono solo ai propri interessi senza preoccuparsi dei gravi danni che porterebbe tale decisione.

Alla fine del discorso del presidente si passa alla presentazione, discussione ed approvazione del bilancio consuntivo dell'anno 2024.

Prima di iniziare la discussione il presidente chiarisce che: chi vota contrario al bilancio dovrà dare una motivazione.

Il signor Rizzi chiede perché debba esserci una motivazione. Sia il Presidente che il revisore del conto dottor

Emanuele Menghi, Matteo Bertinelli, Enrico Marchesini, Mauro Guerra, Francesca Vecchiori, Emanuele Menghi**Filippo Bonadeo, Andrea De Bianchi, Valentino e Alessandro Poli**

Martinelli spiegano a Rizzi che per legge (nei C.A. come nei comuni) le votazioni contrarie vanno motivate. Il signor Rizzi ribadisce che per lui non è così, ma la discussione si chiude. Prende la parola il revisore del conto Simone dottor Martinelli che espone il bilancio consuntivo del C.A. al 31 dicembre 2024.

Il dottor Martinelli fa passare tutte le voci del bilancio consuntivo 2024 e precisa che tutti i capitoli di bilancio sono conformi a quanto si era stabilito con il bilancio preventivo 2024.

Il dottor Martinelli chiarisce che abbiamo dovuto fare l'iscrizione alla piattaforma SINTEL che ha avuto un costo di un esperto che ci ha aiutati. Un'altra voce che si trova sul bilancio consuntivo 2024 è il costo del corso per i cacciatori di tipica alpina per essere abilitati a fare i censimenti tardo estivi.

Il dottor Martinelli chiede se ci sono domande in merito al bilancio consuntivo 2024.

Il signor Mazzoni Fiorenzo chiede perché il nuovo sito internet sia costato così tanto.

Il signor Nocolini Angelo che ha seguito la realizzazione del sito internet spiega che il sito segue delle regole imposte per le amministrazioni pubbliche obbligatorie anche per noi, spiega anche che il sito è impostato per avere ulteriori aggiunte e in fini chiarisce che in base ai preventivi è stato preso il meno costoso.

Non essendoci ulteriori richieste di



Stefano Menghi

delucidazioni si mette in votazione il bilancio consuntivo 2024, FAVOREVOLI: 72 – CONTRARI 4, ASTENUTI 13. Il bilancio consuntivo 2024 viene approvato.

Riprende la parola il revisore del conto Simone Martinalli esponendo il bilancio preventivo 2025.

Anche il bilancio preventivo 2025 viene passato tutto capitolo per capitolo.

Nel preventivo c'è la cifra di euro 6859,51 prevista per l'allargamento della cella, ma il presidente ribadisce che arriverò dalla Provincia di Sondrio, con la QST un contributo di euro 40 mila.

Non essendoci richieste di delucidazioni si mette in votazione il bilancio

Pietro e Andrea Ghidotti



preventivo 2025, FAVOREVOLI: 76 – CONTRARI 2, ASTENUTI 11.

Il bilancio preventivo 2025 viene approvato.

Il Presidente prosegue l'assemblea chiedendo se ci sono domande.

Il signor Ciaponi Angelo chiede che vengano immesse lepri anche in autunno.

Gli viene spiegato che a giorni arriveranno alcune lepri adulte al prezzo di quelle che si prenderanno questa estate.

Il signor Tavani chiede perché il cacciatore che abbatte un cinghiale deve pagare il le analisi, il Presidente gli spiega che il servizio che gli diamo purtroppo ha un costo.

Il signor Mazzoni Fiorenzo chiede

perché la sua richiesta di effettuare la giornata lavorativa in località Cappello – Panzone è sempre bocciata, gli viene spiegato che il comitato ha deciso di bocciare tutte le giornate nelle località divieto di caccia, però in queste zone vengono effettuati per obbligo i censimenti, anche se non vengono contati.

Il signor Frate chiede che vengano riprese le persone che si prenotano alle giornate lavorative, ma non si presentano.

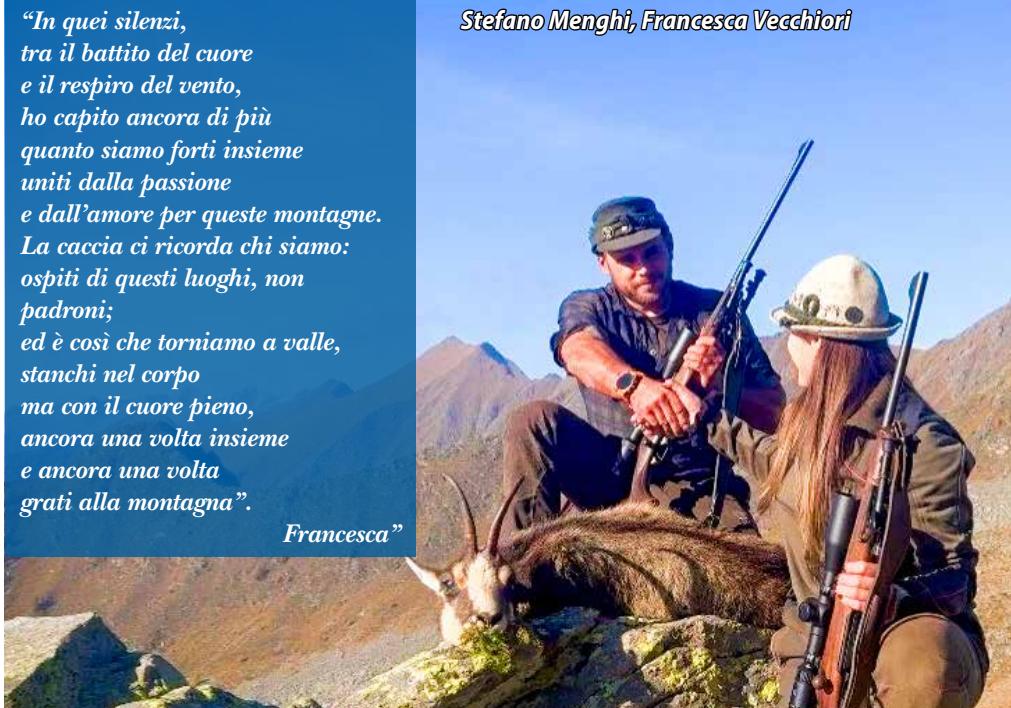
Non essendoci nessuna richiesta alle ore 15.15 viene chiusa l'assemblea.
Morbegno, 05 aprile 2025

**La verbalizzante
del C.A.
Manuela Molta**

*“In quei silenzi,
tra il battito del cuore
e il respiro del vento,
ho capito ancora di più
quanto siamo forti insieme
uniti dalla passione
e dall’amore per queste montagne.
La caccia ci ricorda chi siamo:
ospiti di questi luoghi, non
padroni;
ed è così che torniamo a valle,
stanchi nel corpo
ma con il cuore pieno,
ancora una volta insieme
e ancora una volta
grati alla montagna”.*

Francesca”

Stefano Menghi, Francesca Vecchiori



BILANCIO CONSUNTIVO 2024

ENTRATE		
Disponibilità al 31/12/2023		
Banca Popolare di Sondrio al 31.12.2023	17.000,80	
Posta conto corrente al 31.12.2023	2.257,71	
Cassa Comitato al 31.12.2023	281,67	
totali	19.540,18	
Quote cacciatori - stagione venatoria 2024		
appostamento fisso	11 X 52	572,00
migratoria	13 X 52	676,00
ripopolabile	46 X 206	9.476,00
tipica alpina	70 X 260	18.200,00
lepre	56 X 260	14.560,00
ungulati	280 X 260	72.800,00
cacciatori che non hanno ritirato la licenza	19 X 52	988,00
quote aggiuntive per ritardato pagamento e maggiori versamenti		520,00
quota aggiuntiva ripopolabile (fagiano)	112 X 25	2.800,00
quota caccia al cinghiale	83X55 + 1X50	4.615,00
compensazione quote cacciatori con giornate lavorative (in detrazione)	334 X 40	-13.360,00
totali	111.847,00	
pubblicità giornale Bala&Balìn e calendario		1.200,00
contributo dalla provincia		48,00
contributo Regione Lombardia		1.000,00
contributo Provincia per danni selvaggina 2023		15.922,09
totali	18.170,09	
TOTALE DISPONIBILITÀ 2024		
		149.557,27



USCITE		
Residui passivi al 31/12/2023 pagati nel 2024		
TFR impiegata		860,05
nuovo sito internet		7.323,15
contributi e ritenute impiegata		746,49
		8.929,69
Capitolo 1: Compensi e rimborsi		
fondo di riserva per gestione sede e spese impreviste		
stipendi e contributi impiegata + TFR impiegata		15.051,37
compenso revisori del conto anno 2024		1.903,20
tenuta paga consulente		1.148,26
imposte e tasse e contributi (comunali, statali, amministrative)		418,93
totali		18.521,76
Capitolo 2: Spese per ripopolamenti e inerenti		
lancio fagiani		22.204,00
lanci per addestramento cani		1.283,40
lancio lepri		22.220,00
spese per trasporto e lancio fagiani		1.880,00
totali		47.587,40
Capitolo 3: Rimborsi agricoltori e attrezzature per interventi		
quota Provincia danni provocati dalla selvaggina 2023		15.922,09
quota Comitato danni provocati dalla selvaggina 2023		1.105,40
acquisto attrezzature e spese per interventi sul territorio		4.926,69
totali		21.954,18
Capitolo 4: Spese di segreteria		
stampa tipografica tesserini caccia 2024		904,02
telefoniche - postali - stampati - energia elettrica		3.079,94
spese di gestione sede (scadenza 6 anni per 500)		500,00
spese per assicurazione		2.513,81
spese di cancelleria e dotazione informatica per ufficio e gestione sede		3.489,19
rimborso per corso Sintel		400,00
mantenimento e aggiornamento sito internet		119,05
oneri e commissioni bancarie e postali		621,51
totali		11.627,52
Capitolo 5: Pubblicazioni e manifestazioni		
pubblicazione e spedizione giornale Bala&Balìn e calendario		4.760,50
cantributo per prove cinofile		4.304,00
spese per mostra e giornata del cacciatore		1.999,34
totali		11.063,84
Capitolo 6: Spese controlli e analisi animali		
spese per caccia al cinghiale		2.411,60
acquisto marche per segnatura capi abbattuti ungulati e tipica		1.709,90
corso aggiornamento tipica alpina (pratica)		2.168,75
spese per tecnico faunistico		6.000,00
controllo tipica e lepre		2.335,00
cella e allestimento punto di controllo unico (tutto il materiale)		1.012,81
nuovo paranco per la cella		2.257,00
presentazione progetto nuova cella frigorofera		650,00
totali		18.545,06
TOTALE USCITE 2024		
		138.229,45
AVANZO DI ESERCIZIO AL 31/12/2024		
		11.327,82
TOTALE A PAREGGIO BILANCIO 2024		
		149.557,27

Presentato al Comitato in data 13 febbraio 2025 - Approvato dall'Assemblea Generale in data 05 aprile 2025

Fondo di riserva per futuri investimenti al 31/12/2024 (conto vincolato) € 27.500,00

Il predetto accantonamento si è così formato:

- € 8.000,00 accantonato nell'anno 2023
- € 10.000,00 accantonato dell'anno 2022
- € 5.000,00 accantonato nell'anno 2021
- € 4.500,00 accantonato nell'anno 2020

BILANCIO PREVENTIVO 2025

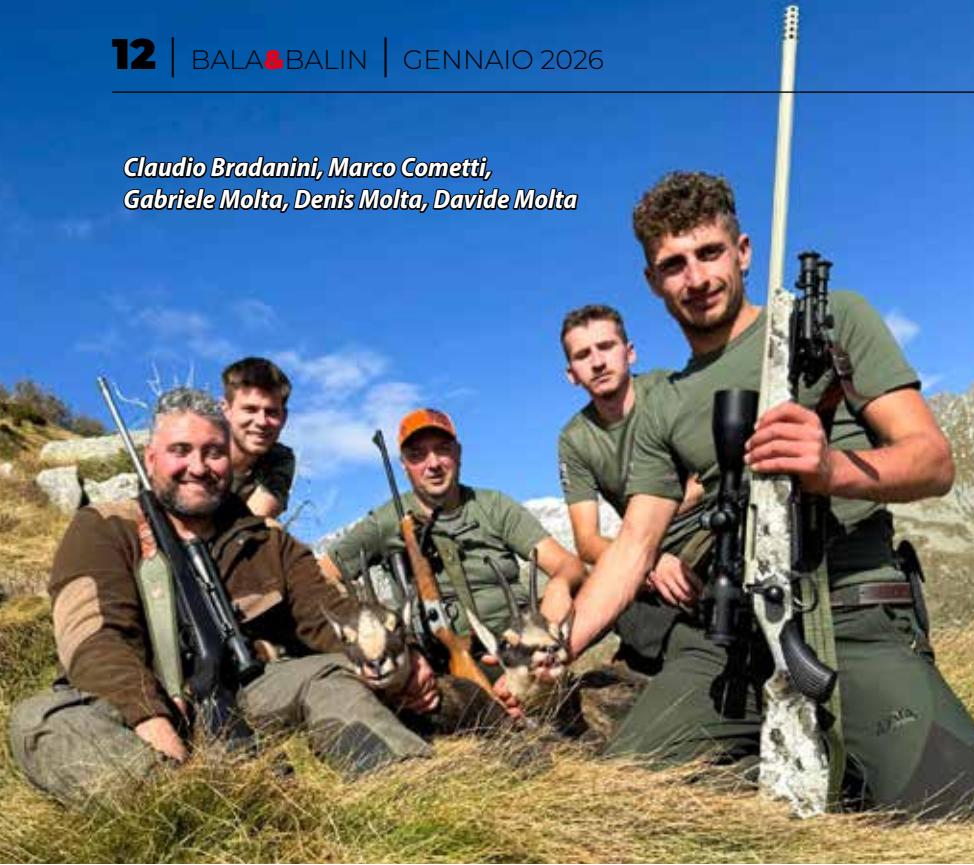
ENTRATE		
Disponibilità al 31/12/2024		
banca popolare di Sondrio al 31.12.2024	9.847,65	
posta conto corrente al 31.12.2024	1.397,55	
cassa Comitato al 31.12.2024	82,62	
		11.327,82
Residui passivi 2025		
TFR, contributi e ritenute impiegata + stipendi lasciati a residuo	4.395,31	
		4.395,31
appostamento fisso	11 X 52	572,00
migratoria	13 X 52	676,00
ripopolabile	46 X 260	11.960,00
tipica alpina	70 X 260	18.200,00
lepre	56 X 260	14.560,00
ungulati	280 X 260	72.800,00
cacciatori che non hanno ritirato la licenza	19 X 52	988,00
quote aggiuntive per ritardato pagamento e maggiori versamenti		520,00
quota aggiuntiva ripopolabile (fagiano)	112 X 25	2.800,00
quota caccia al cinghiale 84X55		4.620,00
compensazione quote cacciatori con giornate lavorative (in detrazione) 500 X 40		-20.000,00
		107.696,00
pubblicità giornale Bala&Baln e calendario		1.350,00
contributo Provincia per danni selvaggina 2024		16.000,00
	totali	17.350,00
TOTALE DISPONIBILITÀ 2025		131.978,51

USCITE		
Capitolo 1: Compensi e rimborsi		
stipendi e contributi impiegata + TFR impiegata		17.000,00
compenso revisore del conto anno 2025		1.904,00
tenuta paga consulente		1.150,00
imposte e tasse e contributi (comunali, statali, amministrative)		500,00
	totali	20.554,00
Capitolo 2: Spese per ripopolamenti e inerenti		
ripopolamento fagiani		22.000,00
ripopolamento lepri		22.000,00
lancio selvaggina zone addestramento cani		1.300,00
spese per trasporto e lancio fagiani 2025		1.900,00
	totali	47.200,00
Capitolo 3: Rimborsi agricoltori e attrezzature per interventi		
quota Comitato danni provocati dalla selvaggina 2024		1.600,00
quota Provincia danni provocati dalla selvaggina 2024		16.000,00
acquisto attrezzature e spese per interventi sul territorio		3.000,00
	totali	20.600,00
Capitolo 4: Spese di segreteria		
stampa tipografica tesserini caccia 2025		1.000,00
telefoniche - postali - stampati - energia elettrica		3.000,00
spese per assicurazione		2.520,00
spese per gestione ed affitto sede		500,00
spese di cancelleria e dotazione informatica per ufficio		3.500,00
oneri e commissioni bancarie e postali		630,00
aggiornamento e mantenimento sito internet		615,00
	totali	11.765,00
Capitolo 5: Pubblicazioni e manifestazioni		
pubblicazione giornale Bala&Baln e calendario		4.500,00
contributo per associazioni cinofile		2.500,00
spesa per mostra e giornata del cacciatore		2.000,00
	totali	9.000,00
Capitolo 6: Spese controlli e analisi animali		
spese per controlli cinghiali		4.500,00
allargamento cella frigorifera per ungulati		6.859,51
acquisto marche per segnatura capi abbattuti ungulati		1.800,00
controllo tipica alpina e lepre anno 2025		2.500,00
spese per tecnico faunistico		6.000,00
gestione punto di controllo		1.200,00
	totali	22.859,51
TOTALE USCITE PREVISTE 2025 A PAREGGIO		131.978,51
TOTALE ENTRATE PREVISTE 2025 A PAREGGIO		131.978,51
AVANZO ESERCIZIO 2025		0,00

Presentato al Comitato in data 13 febbraio 2025
Approvato dall'Assemblea Generale in data 5 aprile 2025



**Claudio Bradanini, Marco Cometti,
Gabriele Molta, Denis Molta, Davide Molta**



VERBALE N° 2

29 aprile 2025

In data 29 aprile 2025 alle ore 20.30, a seguito di regolare convocazione, si sono riuniti i componenti del Comitato di Gestione del C.A. di Morbegno, presso la sede del Comitato in Via Bruno Castagna n.19 a Morbegno.

RAPPRESENTANTI	P.	A.
Sig. Acquistapace Danilo		X
Sig. Bertolini Ugo	X	
Sig. Della Nave Ivan	X	
Sig. Fancoli Gianluca	X	
Sig. Gambetta Daniele	X	
Sig. Marchesini Enrico		X G
Sig. Mazzolini Daniele	X	
Sig. Nicolini Angelo	X	
Sig. Ottelli Luigi	X	
Sig. Sutti Marco	X	
Sig. Tonelli Franco	X	
Sig. Vedovelli Franco		X G

È inoltre presente il signor Rizzi Antonio coordinatore degli ungulati settore n.1, il signor Codazzi Nicola coordinatore degli ungulati settore n.2 Tartano Albaredo, il signor Molta Christian coordinatore degli ungulati settore n.3, il signor Tarca Lino coordinatore degli ungulati settore n.4.

È presente il sig. Vaninetti Simone, segretario del C.A. di Morbegno

Alle ore 20,30, dopo aver effettuato l'appello, il Presidente Sutti procede all'illustrazione del primo punto.

Punto 1 APPROVAZIONE VERBALE COMITATO N.1, DELLA RIUNIONE DEL 13 FEBBRAIO 2025

Il Presidente Sutti riepiloga sommariamente il verbale della seduta del 13 febbraio 2025.

Tutti favorevoli i presenti in quella seduta.

Si astengono i signori Mazzolini e Nicolini in quanto non presenti al Comitato del 13 febbraio 2025.

Punto 2 DISCORSO DEL PRESIDENTE SUTTI

Il Presidente Sutti prende la parola ed esprime le sue considerazioni rispetto a quanto accaduto nell'assemblea generale del 5 aprile scorso affermando di ritenersi molto deluso, ma allo stesso tempo estremamente arrabbiato dal comportamento assunto da alcuni cacciatori; il suo ruolo è quello di ottenere il meglio per la caccia e per i cacciatori del Comprensorio Alpino di Morbegno; questi episodi risultano essere molto deleteri e dannosi per l'ambiente venatorio.

In particolare si riferisce specificamente al tentativo, da parte del signor Rizzi Antonio, di bocciare il bilancio consuntivo 2024 per screditare il lavoro svolto nel 2024 da parte del Comitato di Gestione e per questi motivi proporrà al Comitato di Gestione di rimuoverlo dall'incarico di Coordinatore del Settore 1.

Interviene il signor Rizzi Antonio esprimendo le sue considerazioni in merito, sostenendo le sue decisioni scaturite a seguito delle disposizioni assunte dal Comitato di Gestione durante la riunione del 13.02.2025.

Dopo ampia e concitata discussione tra il signor Rizzi Antonio e il Presidente del comitato Sutti Marco, si lascia la parola ai membri del Comitato per esprimere il loro pensiero.

Prende la parola il signor Tonelli ribadendo la sua delusione sul fatto che sia stato messo in discussione l'operato del Comitato. Tonelli afferma che il Comitato è sovrano e che i suoi membri hanno il dovere di garantire il buon esito della stagione venatoria e che i coordinatori sono tenuti a seguire le linee guide imposte dal Comitato stesso. Tonelli conclude il suo intervento confermando la sua delusione a ciò che è avvenuto durante l'assemblea generale del 05.04.2025.

Interviene in seguito anche il signor Nicolini affermando che le eventuali iniziative personali per attaccare il presidente Sutti e il Comitato di Gestione, dovevano essere affrontate direttamente e non attraverso il vano tentativo di bocciare il bilancio. Nicolini afferma che voterà favorevole alla revoca da Coordinatore.

Dopo ampia discussione si passa alla votazione: il Comitato di Gestione in base all'art. 5 del regolamento per la disciplina della caccia di selezione agli ungulati, approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n° 17 del 31/08/2015 esprime all'unanimità dei presenti, parere favorevole alla revoca da Coordinatore del settore 1 del signor Rizzi Antonio.

Punto 3 VALUTAZIONE NUOVE DOMANDE DI AMMISSIONE PER LA STAGIONE VENATORIA 2025

Durante l'esposizione del punto 3 all'ordine del giorno, relativa alla valutazione dei posti caccia, il signor Rizzi Antonio lascia la riunione.

- Domande per il settore **numero 1 Gerola Lesina:**

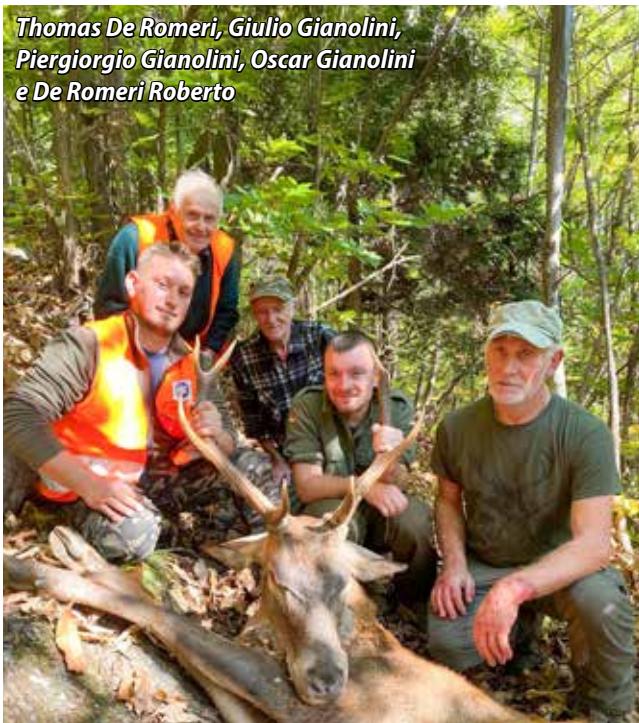
Sono presenti due domande e VEN-GONO ACCOLTE per disponibilità di posti.

- Domande per il settore **numero 2 Tartano Albaredo:** si chiede di valutare la possibilità di cambiare settore dei Signori: Battarini Marco

*Mirko De Giovanetti, Amato De Giovanetti,
Stefano Perregnini, Matteo De Giovanetti*



*Thomas De Romeri, Giulio Gianolini,
Piergiorgio Gianolini, Oscar Gianolini
e De Romeri Roberto*



e Olcelli Moreno. Le due domande NON VENGONO ACCOLTE in quanto i sig. Battarini e Olcelli hanno iniziato a praticare la caccia di selezione agli ungulati nella stagione venatoria 2024 e secondo il regolamento devono rimanere per minimo 3 anni.

Nel settore numero 2 Tartano Albaro vengono ammessi tutti i cacciatori che hanno fatto domanda per quel settore essendo residenti.

- Domande per il **settore numero 3 Val Masino**: vengono accolti solo tre domande dei cacciatori residenti nel settore, non essendoci posti disponibili i non residenti nel settore non sono ammessi.
- Domande per la **caccia alla lepre**: vengono ammessi solo i residenti nel nostro comprensorio non essendoci posti disponibili.
- Domande per la **caccia alla tipica alpina**: vengono ammessi solo i residenti nel nostro comprensorio non essendoci posti disponibili.
- Domande per la **caccia alla migratoria**: vengono ammessi solo i residenti nel nostro comprensorio non essendoci posti disponibili.
- Domande per la **caccia alla ripopolabile**: sono ammesse tutti i cacciatori che hanno fatto richiesta.

Punto 4

VARIE ED EVENTUALI

Il Presidente Sutti parla della bozza di regolamento proposto dalla Provincia

affermendo che andrà a breve in Provincia per discuterne direttamente. Il signor Nicolini prende la parola ed esprime il suo pensiero riguardo ai benefici ottenuti dal nuovo sito internet e chiede che vengano sfruttate maggiormente le potenzialità del nuovo sito (aggiornamento piani di abbattimento, censimenti, etc). Il signor Nicolini propone anche di equiparare il censimento notturno a una giornata lavorativa qualora venga preso come indice per la stesura dei piani di abbattimento. Sempre il signor Nicolini chiede, relativamente al settore 3 e 4 che ogni

cacciatore possa scegliere a di poter andare a caccia con capo assegnato o senza capo assegnato.

Intervengono sia Tarca Lino e Molta Christian esprimendo le loro perplessità a riguardo, sostenendo che la quasi totalità dei cacciatori del settore 3 e 4 preferiscono andare a caccia senza capo assegnato.

Alle ore 22.40 la riunione termina.

Morbegno, 29 aprile 2025

*Il Segretario
del C.A.
Vaninetti Simone* *Il Presidente
del C.A.
Sutti Marco*



*Giacomo Molta, Giuseppe Motta, Renato Molta,
Massimo Motta e Ennio Molta*

VERBALE N° 3**5 giugno 2025**

In data 05 giugno 2025 alle ore 20.30, a seguito di regolare convocazione, si sono riuniti i componenti del Comitato di Gestione del C.A. di Morbegno, presso la sede del Comitato in Via Bruno Castagna n.19 a Morbegno.

RAPPRESENTANTI	P.	A.
Sig. Acquistapace Danilo		X
Sig. Bertolini Ugo	X	
Sig. Della Nave Ivan		X G
Sig. Fancoli Gianluca	X	
Sig. Gambetta Daniele	X	
Sig. Marchesini Enrico	X	
Sig. Mazzolini Daniele	X	
Sig. Nicolini Angelo	X	
Sig. Ottelli Luigi	X	
Sig. Sutti Marco	X	
Sig. Tonelli Franco	X	
Sig. Vedovelli Franco	X	

È inoltre presente il sig. Ruffoni Giovanni coordinatore per i segugisti, il signor Codazzi Nicola coordinatore degli ungulati settore n.2 Tartano Albaredo, il signor Molta Christian coordinatore degli ungulati settore n.3, il signor Tarca Lino coordinatore degli ungulati settore n.4 e il signor Ferraro Dario coordinatore della ripopolabile.

È presente il sig. Vaninetti Simone, segretario del C.A. di Morbegno

È presente il dottor Carlini Eugenio, segretario del C.A. di Morbegno

Alle ore 20,30, dopo aver effettuato l'appello, il Presidente Sutti procede all'illustrazione del primo punto.

**Punto 1
APPROVAZIONE VERBALE
COMITATO N.2, DELLA RIUNIONE
DEL 29 APRILE 2025;**

Prende la parola il presidente Sutti e riassume brevemente i punti discussi nel comitato dal 29 aprile. Dopo l'esposizione si passa alla votazione: tutti favorevoli tranne i signori: Marchesini e Vedovelli che si astengono in quanto assenti a quella riunione

Gaudenzio Rocchi

Punto 2

**PRESA VISIONE ED
APPROVAZIONE DEI PIANI DI
ABBATTIMENTO DI CERVO E DI
CAPRIOLI PER I 4 SETTORI DI
UNGULATI DEL NOSTRO C.A.,
STAGIONE 2025;**

Il presidente Sutti passa al punto numero 2 e lascia la parola al dottore Eugenio Carlini per l'esposizione dei piani di abbattimento del capriolo e del cervo della stagione venatoria 2025. I piani di abbattimenti di cervo e di capriolo sono stati concordati con i coordinatori e/o consiglieri di ogni singolo settore e dopo ampia discussione anche con i membri del Comitato di Gestione, il dottor Carlini propone i seguenti piani di abbattimento:

capriolo:

- settore n.1 Gerola Lesina: 10 capi
- settore n.2 Tartano Albaredo: 5 capi
- settore n.3 Val Masino: 10 capi
- settore n.4 Costiera dei Cech: 5 capi

Il signor Nicolini chiede quali possono essere le cause di una diminuzione della presenza del capriolo.

Nicolini e Fancoli esprimono le loro considerazioni in merito.

Si passa successivamente al cervo dove i numeri sono nettamente migliori e il dottor Carlini propone il seguente piano di abbattimento

cervo:

- settore n.1 Gerola Lesina: 105 capi
- settore n.2 Tartano Albaredo: 110 capi
- settore n.3 Val Masino: 161 capi
- settore n.4 Costiera dei Cech: 110 capi

si passa alla votazione dei piani di abbattimento di cervo e di capriolo: tutti favorevoli

**Punto 3
LIQUIDAZIONE DANNI
ALL'AGRICOLTURA DELL'ANNO
2024,**

Il presidente Sutti espone il terzo punto riguardo ai danni all'agricoltura e propone come di consueto di incrementare le quote con il nostro 10% solamente sui danni arrecati dalle specie cacciabili.

Tutti i favorevoli tranne Vedovelli che si astiene

**Punto 4
PRESA VISIONE DEI FORNITORI
E DEI PIANI DI RIPOPOLOAMENTO
DI LEPRI E DI FAGIANI PER LA**

STAGIONE VENATORIA 2025,

Il presidente Sutti prende la parola ed espone il piano di ripopolamento delle LEPRI e dei FAGIANI per la stagione venatoria 2025.

Si conferma nei fornitori dell'anno 2024 che garantiscono la fornitura di 192 lepri e 1400 fagiani.

Si chiede di fare una lettera formale con il revisore dei conti che attesti che il C.A. di Morbegno si avvale della fornitura di selvaggina dai fornitori della passata stagione.

Si prosegue con l'esposizione del piano di lancio dei fagiani suddiviso in dieci lanci per un totale di 1400 fagiani. Dopo ampia discussione si passa alla votazione: tutti favorevoli.

Si ricorda che si deve risolvere il problema dell'addetto al trasporto del lancio dei fagiani che negli anni passati percepiva un compenso per un totale di € 1880,00.

Punto 5

**DISCUSSIONE SULL'ELEZIONE
DEL NUOVO COORDINATORE
DEGLI UNGULATI DEL SETTORE
N.1 GEROLA LESINA.**

Il presidente prende la parola ed espone le sue considerazioni in merito alla revoca da Coordinatore del settore 1 del sig. Rizzi e riassume brevemente la lettera ricevuta il 3 giugno 2025 a firma di alcuni cacciatori del settore numero 1 Gerola Lesina.

Sutti espone il suo disappunto a tale riguardo.

Bertolini e Tonelli affermano che il Consiglio di Settore e il Coordinatore sono il braccio operativo del Comitato di Gestione e devono seguire le linee dettate dal Comitato.

Successivamente Sutti legge una bozza della lettera in risposta.

Gambetta e Bertolini esprimono le proprie considerazioni in merito.

Anche Fancoli esprime le proprie considerazioni in merito e approva la bozza della lettera in risposta.

Il Presidente propone di indire una riunione con tutti i cacciatori del settore numero 1 Gerola Lesina per esporre chiaramente tutte le decisioni prese dal Comitato di Gestione.

Interviene Il signor Tonelli esprimendo nuovamente la sua delusione in merito a questo fatto.

Inoltre il Presidente Sutti chiede al signor Marchesini il motivo per il quale si è astenuto durante l'assemblea



generale del 5 aprile scorso alla votazione dei bilanci.

Sutti risulta essere molto seccato dal comportamento del sig. Marchesini e lo invita a assumere un comportamento più corretto, responsabile e rispettoso nei confronti del Comitato di Gestione.

Marchesini chiede di definire i prossimi passi per risolvere la situazione del coordinatore numero 1 Gerola Lesina. Gambetta fa una riflessione in merito alle modalità di elezione del coordinatore e del consiglio di settore.

Il signor Vedovelli esce alle ore 22:30. Dopo ampia discussione in cui i singoli membri del Comitato espongono le proprie considerazioni e si passa alla votazione per fare una modifica del regolamento di elezione del consiglio di settore tutti favorevoli.

MODIFICHE APPORTATE:

... Il Comitato di gestione, tramite il Presidente o suo delegato, indice le elezioni per la nomina del consiglio di settore che sarà composto da un coordinatore e dai consiglieri che potranno essere fino ad un massimo di sette. ...

... È possibile esprimere una sola preferenza per l'elezione del coordinatore e sino a due per i collaboratori.

Punto 5

VARIE ED EVENTUALI

Il Segretario, signor Vaninetti Simone legge una lettera ricevuta in data 3 giugno 2025 riguardo la possibilità di realizzare un acquedotto in comune di Civo.

I componenti del Comitato affermano che per avere un eventuale contributo da parte del C.A. di Morbegno bisogna avere tutte le autorizzazioni necessarie e presentare dettagliatamente le spese giustificate.

Sutti infine afferma che mercoledì p.v. andrà in Provincia per discutere del nuovo regolamento provinciale, in particolare si riferisce alla modalità e alla possibilità di avere il terzo capo da abbattere per il settore numero 3 numero 4.

I membri del Comitato ne prendono atto.

Alle ore 22.40 la riunione termina.

Morbegno, 05 giugno 2025

Il Segretario
del C.A.
Vaninetti Simone

Il Presidente
del C.A.
Sutti Marco



VERBALE N° 4

23 luglio 2025

In data 23 luglio 2025 alle ore 20.30, a seguito di regolare convocazione, si sono riuniti i componenti del Comitato di Gestione del C.A. di Morbegno, presso la sede del Comitato in Via Bruno Castagna n.19 a Morbegno.

RAPPRESENTANTI	P.	A.
Sig. Acquistapace Danilo		X
Sig. Bertolini Ugo	X	
Sig. Della Nave Ivan	X	
Sig. Fancoli Gianluca	X	
Sig. Gambetta Daniele	X	
Sig. Marchesini Enrico		X G
Sig. Mazzolini Daniele	X	
Sig. Nicolini Angelo	X	
Sig. Ottelli Luigi	X	
Sig. Sutti Marco	X	
Sig. Tonelli Franco	X	
Sig. Vedovelli Franco	X	

È inoltre presente, il signor Molta Christian coordinatore degli ungulati settore n.3, il signor Tarca Lino coordinatore degli ungulati settore n.4.

È presente il sig. Vaninetti Simone, segretario del C.A. di Morbegno

È presente il dottor Carlini Eugenio, segretario del C.A. di Morbegno

Alle ore 20,30, dopo aver effettuato l'appello, il Presidente Sutti procede all'illustrazione del primo punto.

Punto 1

APPROVAZIONE VERBALE COMITATO N.3, DELLA RIUNIONE DEL 05 GIUGNO 2025;

Prende la parola il presidente Sutti che riassume brevemente i punti discussi

nel comitato del 05 giugno. Dopo breve esposizione si passa alla votazione: tutti favorevoli i presenti alla riunione del 05.06.2025.

Punto 2

PRESA VISIONE ED APPROVAZIONE DEI PIANI DI ABBATTIMENTO DEL CAMOSCIO DEL NOSTRO C.A. – STAGIONE 2025;

Il presidente Sutti passa al punto numero 2 e lascia la parola al dottore Eugenio Carlini per l'esposizione dei piani di abbattimento del camoscio della stagione venatoria 2025.

I piani di abbattimenti del camoscio sono stati concordati con i coordinatori e/o consiglieri di ogni singolo settore e dopo ampia discussione anche con i membri del Comitato di Gestione, il dottor Carlini propone i seguenti piani di abbattimento:

settore n.1 Gerola Lesina: 19 capi - settore n.2 Tartano Albaredo: 50 capi - settore n.3 Val Masino: 36 capi.

Il Presidente Sutti espone le sue considerazioni in merito e propone di approvare la proposta del piano di abbattimento del camoscio. Successivamente si passa alla votazione: tutti favorevoli

Punto 3

PRESA VISIONE, DEL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ VENATORIA IN PROVINCIA DI SONDRIOS E DEL CALENDARIO VENATORIO PROVINCIALE 2025/2026

Il presidente Sutti espone le modifiche al regolamento per la disciplina all'attività venatoria 2025/2026, pun-



tualizzando che il divieto di utilizzo delle munizioni al piombo entrerà a partire dal 01.01.2026.

I membri del Comitato di Gestione prendono atto del nuovo regolamento.

Punto 4

DISCUSSIONE SU ALCUNE DOMANDE DI PRATICARE LA CACCIA NEL NOSTRO C.A. PER LA STAGIONE VENATORIA 2025;

Viene esposto il punto 4 relativo alle nuove richieste di praticare la caccia nel nostro comprensorio.

Per quanto riguarda la richiesta del signor Tarabini, il quale chiede di praticare la caccia agli ungulati nel settore 4, il signor Bertolini afferma che la decisione spetta alla Provincia in quanto ha presentato la richiesta per cambio di specializzazione oltre il termine stabilito del 31 marzo.

Anche riguardo alla richiesta del signor Richini, di praticare la caccia agli ungulati nel settore numero 2 Tartano-Albaredo, viene richiesto il parere dell'amministrazione provinciale in quanto non è il suo settore di residenza.

Punto 5

INTEGRAZIONE CONSIGLIO DI SETTORE UNGULATI N.1 GEROLA LESINA

Il presidente Sutti espone quanto discusso nella riunione del settore numero 1 Gerola Lesina in cui si sono presentati circa la metà dei cacciatori. Durante questa riunione due cacciatori hanno espresso la volontà di entrare a far parte del Consiglio di Settore per poter collaborare all'organizzazione dell'attività venatoria.

I consiglieri che si sono proposti sono: Andrea Ghidotti e Colli Nicole. Il Comitato accoglie favorevolmente la

loro candidatura in quanto giovani cacciatori auspicando in futuro una maggiore collaborazione fra i cacciatori del settore 1; si passa successivamente alla votazione: tutti favorevoli.

Punto 6

DISCUSSIONE E APPROVAZIONE MODIFICA REGOLAMENTO CACCIA UNGULATI SETTORE N.2 TARTANO ALBAREDO

I cacciatori del settore numero 2 Tartano Albaredo si sono riuniti per votare la modifica del regolamento interno della caccia agli ungulati.

La modifica prevede la possibilità di non comunicare preventivamente al Comitato le giornate di uscita.

Bertolini precisa che questo punto è indicato nella parte comune del regolamento interno alla caccia di selezione agli ungulati del settore 1 e 2. Di conseguenza si propone di convocare una riunione anche dei cacciatori del settore 1 e fare votare anche a loro la stessa modifica.

Punto 6

ULTERIORE VALUTAZIONE DELLA RICHIESTA DI RIMBORSO – SIGNOR BRADANINI PAOLO

Si ripropone la richiesta di contributo da parte del signor Bradanini Paolo, già discussa nella precedente riunione del comitato di gestione.

Il Comitato propone di consultare il dottor Martinelli -revisore del conto- per capire la fattibilità di un possibile rimborso.

Alle ore 22.15 la riunione termina.

Morbegno, 23 luglio 2025

*Il Segretario Il Presidente
del C.A. del C.A.*

Vatinetti Simone Sutti Marco

Ezio Saligari ed Ermanno Ciappini



Foto di Gaudenzio Rocchi



VERBALE N° 5

3 settembre 2025

In data 03 settembre 2025 alle ore 20.30, a seguito di regolare convocazione, si sono riuniti i componenti del Comitato di Gestione del C.A. di Morbegno, presso la sede del Comitato in Via Bruno Castagna n.19 a Morbegno.

RAPPRESENTANTI	P.	A.
Sig. Acquistapace Danilo		X
Sig. Bertolini Ugo	X	
Sig. Della Nave Ivan	X	
Sig. Fancoli Gianluca	X	
Sig. Gambetta Daniele		X G
Sig. Marchesini Enrico	X	
Sig. Mazzolini Daniele		X G
Sig. Nicolini Angelo	X	
Sig. Ottelli Luigi	X	
Sig. Sutti Marco	X	
Sig. Tonelli Franco	X	
Sig. Vedovelli Franco	X	

È inoltre presente, il signor Codazzi Nicola coordinatore degli ungulati settore n.2, il signor Tarca Lino coordinatore degli ungulati settore n.4 e il signor Ruffoni Giovanni, coordinatore dei seguisti.

È presente il sig. Vatinetti Simone, segretario del C.A. di Morbegno

È presente il dottor Carlini Eugenio, segretario del C.A. di Morbegno

È presente il dottor Martinelli Simone, revisore del conto del C.A. di Morbegno

Alle ore 20,30, dopo l'appello, il Presidente Sutti procede all'illustrazione del primo punto.

Punto 1**APPROVAZIONE VERBALE
COMITATO N.4, DELLA RIUNIONE
DEL 23 LUGLIO 2025;**

Il presidente Sutti prende la parola ed espone sommariamente i punti del verbale del 27 luglio 2025.

Il signor Bertolini chiede di precisare la legge regionale numero 26 nel punto numero 4 del suddetto verbale.

Si passa alla votazione: tutti favorevoli, si astiene il signor Marchesini in quanto non era presente alla riunione.

Punto 2**APPROVAZIONE PIANO DI
ABBATTIMENTO COTURNICE E
LEPRE STAGIONE VENATORIA
2025;**

Sutti passa la parola al dottor Carlini, tecnico faunistico del C.A., per l'esposizione del piano di abbattimento della Coturnice e della lepre.

Il dottor Carlini espone dettagliatamente la relazione preparata in merito al piano di abbattimento della Coturnice richiesto dai Cacciatori del C.A. di Morbegno.

Si mette a votazione il piano di abbattimento per la Coturnice redatto dal tecnico faunistico dott. Carlini: tutti favorevoli.

Punto 3**VALUTAZIONE DI ALCUNE
NUOVE DOMANDE DI
AMMISSIONE;**

Vengono valutate alcune domande di ammissione alla caccia nel nostro comprensorio.

I signori: Bertolini Osvaldo, Bertolini Mirko e Perregnini Savio vengono ammessi alla caccia agli ungulati nel settore numero 3 Val Masino con il pagamento di una maggiorazione del 40%.

Il signor Libera Emanuele viene ammesso alla caccia alla lepre senza nessun aumento della licenza.

Viene rimessa in discussione la richiesta del signor Richini Guido (residente in Andalo Valtellino) di praticare la caccia agli ungulati nel settore numero 2 Tartano Albaredo, pur avendo il diritto di praticare la caccia nel settore 1 (Gerola-Lesina) ma a tutt'oggi senza squadra.

Il signor Bertolini espone le sue considerazioni in merito, affermando che nel nostro Comprensorio l'ungulatista viene ammesso in un settore diverso dal suo di residenza solo nel caso in

**Davide e Denis Molta****Martino Ravelli**

cui il settore in cui ha la residenza ha superato il numero massimo di posti disponibili secondo il criterio di omogeneità (numero massimo di posti) approvati dai Comitati di gestione. Anche il signor Nicolini espone le sue considerazioni in merito e dichiara di astenersi dal voto in quanto il sig. Richini, qualora la sua richiesta venga accolta, andrà a caccia assieme a lui. A seguito della discussione si passa alla votazione astenuti: Nicolini e Sutti; contrari: Marchesini, Bertolini Ottelli, Tonelli, Della Nave e Fancoli. La proposta del sig. Richini di esercitare la caccia agli ungulati nel settore 2 viene RESPINTA.

**Punto 4
MODIFICHE AL REGOLAMENTO
DI UNGULATI SULLA MODALITÀ
DI COMUNICARE I GIORNI DI
USCITA A CACCIA;**

Riguardo alle modifiche dei regolamenti degli ungulati dei settori numero 1 e numero 2, il signor Bertolini propone una modifica che scende definitivamente i due regolamenti, questa modifica viene consegnata al segretario.

Si passa alla votazione dei nuovi regolamenti dei settori numero 1 numero 2 degli ungulati: tutti favorevoli

**Punto 5
STATO DI AVANZAMENTO DEL
PROGETTO CELLA;**

Il presidente Sutti espone alcune considerazioni in merito al progetto di ampliamento della cella per gli ungulati abbattuti.

Il dottor Martinelli prende la parola e afferma che tutti gli acquisti dovranno passare dalla piattaforma SINTEL. Il dottor Martinelli -revisore del conto- ci tiene anche a precisare che: per mantenere gli stessi fornitori di lepri e di fagiani, sarebbe opportuno che ci sia una relazione, a firma del Presidente Marco Sutti, nella quale vengano giustificate tutte le motivazioni per le quali non si possa effettuare la rotazione dei fornitori.

Punto 6**VALUTAZIONE DI UNA RICHIESTA
DA PARTE DELL'IMPIEGATA;**

Si valuta la richiesta dell'impiegata di poter modificare l'orario di apertura dell'ufficio del Comprensorio togliendo il sabato lavorativo e facendo 20 ore lavorative dal lunedì al venerdì modificando l'attuale orario. Le ore del sabato verranno suddivise equamente dal lunedì al venerdì.

Punto 7**VARIE ED EVENTUALI**

Il signor Bertolini chiede delucidazioni in merito al trasporto per il lancio dei fagiani. Il presidente Sutti afferma che non ci sarà nessun problema per la stagione venatoria e in settimana contatterà la persona da lui individuata per concordare il costo dovuto al trasporto che comunque rimarrà in linea con gli anni precedenti.

Alle ore 22.15 la riunione termina.

Morbegno, 3 settembre 2025

*Il Segretario
del C.A.*

Vaninetti Simone

*Il Presidente
del C.A.*

Sutti Marco

L'esercizio venatorio nella Provincia di Sondrio, totalmente inclusa nella zona faunistica delle Alpi, è subordinato all'osservanza delle leggi e disposizioni statali e regionali sulla caccia e delle seguenti disposizioni integrative:

Art. 1 - COMPRENSORI ALPINI
 Come previsto nel Piano Faunistico venatorio, il territorio della provincia di Sondrio è suddiviso in cinque comprensori alpini (in seguito denominati c.a.) e precisamente:

c.a. n. 1 o Alta Valtellina

c.a. n. 2 o di Tirano

c.a. n. 3 o di Sondrio

c.a. n. 4 o di Morbegno

c.a. n. 5 o di Chiavenna

Il territorio di ogni c.a. è ulteriormente suddiviso in zone di maggiore e minore tutela (comparti "A" e "B")

Sono escluse dall'applicazione del presente regolamento le aziende faunistico-venatorie.

Art. 2 – AMMISSIONE

In provincia di Sondrio, in quanto interamente ricompresa in Zona Alpi, sono consentite le seguenti forme di caccia, che possono essere praticate in modo esclusivo:

a) vagante in zona Alpi;

b) da appostamento fisso.

I titolari di licenza di caccia che abbiano optato per la caccia vagante in zona Alpi e siano in possesso del prescritto tessero regionale, possono essere ammessi a praticare l'esercizio venatorio in provincia di Sondrio.
 I cacciatori possono chiedere l'ammissione ad un 2^o c.a. purché siano residenti nello stesso da almeno due anni o ci siano posti disponibili nella forma di caccia richiesta.

I posti caccia disponibili per le specializzazioni sono definiti da apposito atto approvato dal Consiglio provinciale.

3. I cacciatori che, all'atto del rilascio del tessero regionale, risultano residenti nei comuni della provincia di Sondrio da almeno due anni e hanno diritto ad essere iscritti al comprensorio alpino o settore in cui hanno la residenza anagrafica e nelle forme di caccia richieste; in mancanza del requisito dei due anni, i cacciatori residenti hanno diritto ad essere ammessi alla sola zona di minor tutela.

A partire dall'apertura della caccia, non sono ammesse variazioni alle forme di caccia ed alla scelta dei c.a. o settori assegnati.

I cacciatori non residenti ammessi in una determinata specializzazione, non possono successivamente passare ad altra specializzazione, se non vi sono posti disponibili.
 Ove si dovessero liberare posti caccia disponibili, il cacciatore che non completa l'iscrizione ad una delle specializzazioni di cui all'art. 3 lettere C), D) e E), non pagando la quota di caccia prima dell'inizio della caccia prescelta nella stagione venatoria per la quale si è iscritto, perde il diritto della permanenza associativa di quella specializzazione.

In tal caso non sarà rilasciato l'inserto zona Alpi, a meno che non voglia esercitare la caccia in zona di minor tutela, qualora richiesta. In questo caso il comitato di gestione del C.A. interessato, tenendo costantemente aggiornata la Provincia, avvisa il nuovo avente titolo tramite raccomandata A.R. per metterlo in grado, entro 5 giorni, di provvedere all'iscrizione nella specializzazione prescelta. La graduatoria andrà ad esaurimento.

Ai sensi della l.r. 26/93 art. 33 comma 13, il comitato di gestione, sulla base di modalità definite d'intesa con la Provincia di Sondrio, può consentire al socio di ospitare, dopo il primo mese di caccia, un altro cacciatore che abbia scelto la medesima forma di caccia, fermo restando che l'ospite dovrà attenersi a quanto previsto dal Regolamento del CAC. Tale attività non comporta l'acquisizione di alcun diritto di iscrizione nei CAC ospitante.
 Su motivata richiesta, inoltrata da parte dell'interessato, potrà essere rilasciato duplicato dell'inserto aggiuntivo zona Alpi anche successivamente alla data di inizio della stagione venatoria, previa comunicazione alla Provincia e annullamento di tutte le giornate di caccia e dei capi abbattibili sino alla data di presentazione della richiesta stessa.

Il tessero regionale dovrà essere restituito entro il 31 marzo alla Provincia che rilascerà ricevuta, anche tramite il comitato di gestione del comprensorio alpino di appartenenza. L'inserto aggiuntivo zona Alpi deve invece essere restituito a comprensorio alpino di appartenenza entro il 31 gennaio.

Art. 3 - CACCIA VAGANTE IN ZONA ALPI

La Provincia, ai sensi dell'art. 35, comma 2b della l.r. 26/93, dell'art. 16 comma 1 del regolamento regionale 16/03 e in attuazione al Piano Faunistico Venatorio, d'intesa con i Comitati di gestione, individua le seguenti forme di caccia di specializzazione:

A) MIGRATORIA e VOLPES: consente la caccia vagante, solo in zona di minor tutela, alla selvaggina migratoria, anche con il cane da ferma e da riposo e alla volpe anche con il cane da tana.

B) AVIFALNA RIPOPOLABILE: consente la caccia solo in zona di minor tutela al fagiano, alla starna, alla pernice rossa, anche con il cane da ferma.

C) LEPRE: consente la caccia nell'intero c.a. alla lepre comune e alla lepre bianca, anche con il cane da seguita, nonché alla volpe anche con il cane da tana e alla migratoria.

D) TIPICA ALPINA: consente la caccia nell'intero c.a. al fagiano di monte, alla pernice bianca, alla coturnice, alla migratoria, anche con il cane da ferma, e alla volpe, anche con il cane da tana, mentre la lepre bianca può far parte del carniero, se autorizzata dai Comitati di gestione.



PROVINCIA DI SONDRIO

REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'ATTIVITA' VENATORIA IN PROVINCIA DI SONDRIO

E) UNGULATI: consente la caccia agli ungulati, nel settore assegnato, nonché, in zona di minor tutela, alla migratoria e alla volpe.
 I cacciatori ammessi alle specializzazioni lepre e tipica alpina possono esercitare la caccia alla volpe anche con il cane da tana nelle zone consentite al cane segnato.
 I Comitati di gestione comunicano alla Provincia l'eventuale scelta di autorizzare, nel proprio Comprensorio Alpino, la caccia alla lepre bianca, anche ai cacciatori delle specializzazioni D) Tipica Alpina, suddividendo il piano di abbattimento della lepre bianca tra i cacciatori delle specializzazioni C e D, con le modalità da loro individuate.
 I comitati di gestione possono altresì accoppare le caccie di specializzazione Lepre e Tipica Alpina, dandone comunicazione alla Provincia entro il 31 marzo; in tal caso i posti caccia disponibili in entrambe le specializzazioni si sommano.
 In zona di minor tutela tutti i cacciatori ammessi potranno esercitare la caccia alla migratoria e all'avifauna ripopolabile, quest'ultima se richiesta.

Art. 4 - CACCIA DA APPOSTAMENTO FISSO

La Provincia, secondo i criteri stabiliti dalla l.r. 26/93 e dal Piano Faunistico Venatorio attua, prioritariamente sul fondovalle e comunque in zona di minor tutela, la caccia da appostamento.
 Non sono consentite variazioni di ubicazione degli appostamenti fissi, salvo che per comprovate necessità, e previa valutazione positiva da parte della Provincia.
 Gli eventuali nuovi appostamenti e le variazioni di ubicazione di quelli già esistenti sono soggetti alle norme vigenti.
 Gli appostamenti temporanei, di cui alla legge regionale 26/93, art. 25, sono sempre vietati in provincia di Sondrio.

Art. 5 - CALENDARIO E CARNIERE

Il numero delle giornate di caccia settimanali è riportato nella seguente tabella:-

Specie cacciata	Comparto	Giorni settimanali	Cani consentiti per la caccia
MIGRATORIA Da appostamento fisso	Minor tutela (B)	Settembre: 3 gg Ottobre-Novembre: 5 gg Dicembre-Gennaio: 3 gg	Cani da riporto
MIGRATORIA In forma vagante	Maggiore tutela (A)* Minor tutela (B)	2 gg, mercoledì e domenica 3 gg a scelta	Cani da ferma e/o riporto
AVIFAUNA RIPPOLABILE (tagiano, starna, pernice rossa)	Maggiore tutela (A)* Minor tutela (B)	2 gg, mercoledì e domenica 2 gg, mercoledì e domenica	Cani da ferma e/o riporto
LEPRE (lepre comune e lepre bianca)	Maggiore e minor tutela (A e B)	2 gg, mercoledì e domenica	Cani da seguita
TIPICA ALPINA (tagiano di monte, pernice bianca, colurnice e lepre bianca se autorizzata)	Maggiore e minor tutela (A e B)	2 gg, mercoledì e domenica 2 gg, a scelta tra lunedì, giovedì e sabato	Cani da ferma e/o riporto
UNGULATI	Maggiore tutela (A) Minor tutela (B)	2 gg, mercoledì e domenica	Cani da seguita o cani da tana o cani da ferma e/o riporto
VOLPE			* la caccia in maggior tutela può essere esercitata solo con specializzazioni C) e D) ^ previo parere favorevole di ISPRA

* la caccia in maggior tutela può essere esercitata solo con specializzazioni C) e D)
^ previo parere favorevole di ISPRA

Le giornate di caccia effettuate nelle zone di maggior tutela (comparto A) dovranno essere registrate con inchiostro indelebile oltre che sul tessero regionale, anche sull'apposito inserto zona Alpi allegato al tessero regionale, secondo le disposizioni indicate nell'inserto stesso.

ART. 7 CACCIA AGLI UNGULATI

La Provincia, di concerto con i Comitati di gestione, al fine di garantire densità di popolamenti di ungulati commisurate alle potenzialità degli ambienti e mantenere popolamenti sani e ben strutturati nel rapporto fra i sessi e le differenti classi di età, disciplina la caccia di selezione agli ungulati sulla base dei seguenti criteri:
 I presenti articolo contiene le disposizioni relative alla caccia di Capriolo, Cervo e Camosci in provincia di Sondrio.
 Per la caccia al Cinghiale si fa riferimento alle specifiche disposizioni.

Art. 7.1 - PRINCIPI E FINALITÀ

La Provincia, di concerto con i Comitati di gestione, al fine di garantire densità di popolamenti di ungulati commisurate alle potenzialità degli ambienti e mantenere popolamenti sani e ben strutturati nel rapporto fra i sessi e le differenti classi di età, disciplina la caccia di selezione agli ungulati sulla base dei seguenti criteri:
 a) valutazione della capacità incentiva dei vari ambienti, in termini qualitativi (specie vocazionali) e quantitativi;
 b) conoscenza della reale consistenza e struttura del popolamento, realizzata mediante censimenti;
 c) distribuzione programmatica della pressione venatoria;
 d) realizzazione di razionali piani di prelievo determinati per specie, sesso e classi di età;
 e) applicazione di mezzi e tempi di prelievo biologicamente corretti, anche in rapporto alla presenza di altre specie oggetto di caccia;

- f) controllo statistico e biometrico di tutti i capi abbattuti
- Art. 7.2 - ORGANIZZAZIONE DEL TERRITORIO**
 Per l'organizzazione della caccia agli ungulati, il territorio dei cinque comprensori è suddiviso in 21 settori e precisamente:

- c.a. **Alta Valtellina**: settori Storile - San Colombaro - Val Viola - Valle dello Spöl
- c.a. **Tirano**: settori Tirano Sud - Tirano Nord
- c.a. **Sondrio**: settori Arciglio - Alta Valtalenco - Val di Togno - Val Fontana - Val Arigna - Venina e Scais - Valle Livrio - Val Madre
- c.a. **Morbegno**: settori Gerola e Lesina - Tartano - Albaredo - Valmasino - Costiera del Cech
- c.a. **Chiavenna**: settori Leponente - Alta Valle Spluga - Brenguia e Cereda.

I comitati di gestione, anche su proposta dei consigli di settore, possono suddividere ulteriormente i settori in zone omogenee per meglio disciplinare l'attività venatoria, dandone comunicazione alla Provincia, fermo restando che ogni cacciatore ha diritto di scegliere la zona di caccia.

Art. 7.3 - CACCIATORI AMMESSI ALLA CACCIA DI SELEZIONE UNGULATI

Possono praticare la caccia agli ungulati i cacciatori già iscritti ad apposito Albo istituito presso la Provincia di Sondrio o che conseguano l'abilitazione secondo le disposizioni provinciali.
 La Provincia istituisce la figura del cacciatore esperto e dell'accompagnatore per la caccia agli ungulati.
 L'iscrizione all'albo dei cacciatori esperti è subordinata alla frequenza di corsi organizzati dalla Provincia e/o dai comitati di gestione e al superamento dei relativi esami presso una commissione appositamente istituita dalla Provincia stessa, da sostenere dopo aver praticato la caccia con specializzazione ungulati in zona Alpi per almeno due anni.
 Sono definiti accompagnatori i cacciatori esperti che abbiano esercitato la caccia agli ungulati da almeno sei anni.
 Non possono essere iscritti all'albo dei cacciatori esperti né essere nominati coordinatori o componenti del comitato di gestione o componenti del consiglio di settore, coloro i quali abbiano commesso negli ultimi 5 anni infrazioni alle leggi o disposizioni in materia venatoria e nei confronti dei quali sia stata disposta la sospensione della licenza e/o la preclusione all'esercizio venatorio in provincia di Sondrio per dieci o più giornate di caccia. Tale periodo si conteggia a partire dalla data di inizio del provvedimento di sospensione della licenza e/o preclusione all'esercizio venatorio.

Art. 7.4 - AMMISSIONE E POSTI CACCIA

In ogni comprensorio alpino il cacciatore può essere ammesso ad un solo settore.
 I posti disponibili per la caccia agli ungulati vengono suddivisi dai CAC nei vari settori, secondo criteri di omogenità approvati dai Comitati di gestione.
 La disponibilità di posti caccia viene verificata sul totale dei posti disponibili per ogni CAC.
 Ai fini di un'equa distribuzione della pressione venatoria, i comitati di gestione dei c.a. hanno facoltà di ammettere i cacciatori che sono residenti nei capoluoghi dei c.a. (Chiavenna, Morbegno, Sondrio, Tirano e Bormio) e nei settori ad

alpi cercando la casella corrispondente al selvatico abbattuto.

E' considerata cattura abusiva anche quella dei capi uccisi in eccedenza al limite giornaliero o annuale consentito. E' pure considerata cattura abusiva la spartizione di parti della selvaggina catturata, in modo da rendere irriconoscibile il sesso o la specie, sia che si tratti di mammiferi che di uccelli.

Quando il terreno sia coperto in tutto o nella maggior parte da neve è vietata la caccia vagante sia sul terreno che sui fiumi e laghi ad eccezione della caccia agli ungulati, alla pernice bianca, al tagiano di monte, e, dagli appostamenti fissi, alle ceseine e al lordo sassello.

Pertanto è vietato l'esercizio venatorio quando un terreno sia coperto da neve, per più del 50% della sua estensione, con riferimento ad un campo visivo di metroraggio, nell'ordine di almeno 150-200 metri.

- e) Al termine di ogni stagione venatoria, i Comitati di gestione trasmettono alla Provincia copia dei database informazionali, e della scansione delle schede di abbattimento e delle schede biometriche di tutti i capi abbattuti.

elevata densità venatoria, in quei settori a più bassa densità venatoria fermo restando il vincolo della scelta del settore per almeno tre anni. Per densità venatoria si intende il rapporto tra il numero dei cacciatori effettivamente ammessi in un settore ed i posti disponibili.

Art. 7.5 - CONSIGLIO DI SETTORE

In ogni settore, il Comitato di Gestione regolamenta le modalità di elezione del Consiglio di Settore, composto da n°1 coordinatore e fino a 7 (sette) collaboratori. La nomina, la sospensione e la revoca dei singoli componenti il Consiglio di Settore competono al comitato di gestione. Il Consiglio di Settore ha compiti propostivi, organizzativi e di gestione secondo gli iniziatizzi del Comitato e in particolare deve:

- proporre al C.d.G. forme di intervento sul territorio atté a migliorare l'ambiente che ospita la selvaggina
- collaborare per una corretta pianificazione dei censimenti attraverso il coinvolgimento dei cacciatori di ungulati dei rispettivi settori e la raccolta dei dati rilevati;
- collaborare con i C.d.G. nella predisposizione dei piani di abbattimento degli ungulati;
- provvedere ad una efficiente organizzazione della caccia di selezione;
- collaborare all'organizzazione di punti di controllo.

La durata in carica del consiglio di settore coincide con quella del comitato di gestione del comprensorio alpino. In caso di anticipo scioglimento del comitato di gestione, i consigli di settore rimangono in carica sino all'insediamento del nuovo comitato di gestione.

Art. 7.6 - ADEMPIMENTI E DIVIETI

I cacciatori di ungulati devono adempiere ai seguenti compiti:

- partecipare alle riunioni convocate dai consigli di settore e l'attenersi alle direttive gestionali dettate dai coordinatori in applicazione del presente regolamento;
- collaborare alla gestione dei punti di raccolta e controllo dei capi abbattuti;
- presentare i trofei e le mandibole dei capi abbattuti alla annuale mostra organizzata dai comitati di gestione.

Il cacciatore, prima di effettuare altra azione di caccia, ha l'obbligo di controllare il punto d'impatto del proiettile sparato (anschluss) per verificare l'eventuale ferimento del selvatico o l'errore di tiro.

E' vietato sparare agli ungulati ad una distanza superiore a 300 m.

Per la caccia agli ungulati, a far data dal 01/01/2026, è vietato l'uso di munizioni in piombo.

E' vietata la caccia a tutti i capi di ungulati con marche auricolari e/o con collari di riconoscimento.

Art. 7.7 - ORGANIZZAZIONE DEL PRELIEVO

Nelle giornate in cui è consentita la caccia agli ungulati il cacciatore autorizzato, unitamente al suo eventuale accompagnatore, esercita la stessa in forma esclusiva e non può praticare altre specie di caccia agli ungulati approvate dal Comitato di gestione e inserite nel Calendario Provinciale, nonché a rispettare eventuali zone comuniificate individuate dal Compresso di Alpi a fini dello stretto controllo: l'osservanza comporta l'applicazione di quanto previsto al succ. art. 9 lettera f) a tutti i membri della squadra che hanno partecipato alla giornata di caccia.

1 PIANI DI PRELIEVO

La Provincia, su proposta del C.d.G., predisponde, per ogni settore, su conforme parere di Ispra, i piani di abbattimento, ripartiti per ogni singola specie, indicando i capi da abbattere distinti per sesso e i relativi periodi di prelievo.

La caccia si chiude, oltre che nei tempi previsti, al completamento dei piani di prelievo.

Non vengono confezeggiati ai fini del completamento dei piani di prelievo i capi morti a seguito di incidenti stradali e di eventi naturali.

I Comitati di gestione sono tenuti a presentare le proposte relative ai piani di abbattimento degli ungulati; la Provincia emetterà i relativi decreti successivamente al ricevimento del competente parere di Ispra.

E' data facoltà al C.d.G. di richiedere periodi di sospensione della caccia a una o più specie per tutelarne il periodo riproduttivo e di richiedere, con comprovate e valide motivazioni, la chiusura anticipata di una o più specie.

La caccia di selezione agli ungulati viene esercitata dal singolo cacciatore, se "cacciatore esperto" oppure con l'accompagnatore.

Ogni accompagnatore può accompagnare per ogni uscita un solo cacciatore.

L'accompagnatore ha il compito di assistere il cacciatore e vigilare sul corretto esercizio della caccia; allo stesso nella giornata in cui presta tale assistenza è consentito esercitare la caccia fermo restando che l'esercizio venatorio deve svolgersi in stretto contatto fra i due.

Indipendentemente dal tipo di caccia, ogni cacciatore dovrà disporre di un binocolo con un numero minimo di 7 ingrandimenti per una precisa valutazione del capo da abbattere.

Per la caccia al camosci, il cacciatore esperto o l'accompagnatore devono disporre di un cannocchiale da osservazione con numero minimo di 20 ingrandimenti.

Art. 7.8 - MODALITA' DI CACCIA

A) CACCIA CON IL CAPO ASSEGNAUTO

Ogni Comitato di gestione, sentito il consiglio del settore interessato, assegna i capi da prelevare alle squadre, con metodologie stabiliti dal Comitato stesso, che informa in merito la Provincia prima dell'inizio dell'attività venatoria.

La caccia di selezione con il capo assegnato si attua per due giorni settimanali scelti tra il lunedì, il giovedì ed il sabato, nel rispetto di quanto regolamentato dal Comitato di Gestione.

Afin del caccio delle giornate, l'uscita del singolo cacciatore è considerata come uscita di tutta la squadra.

Entro il mercoledì di ogni settimana, l'Uscita del singolo cacciatore è considerata come uscita di tutta la squadra.

Il progetto dei capi abbattuti suddivisi per specie e classi di età.

I comitati di gestione possono assegnare alle squadre i capi di cervo senza distinzione di sesso o classe di età, ad esclusione dei maschi adulti, per favorire il completamento dei piani di abbattimento. In caso di non assegnazione di alcune classi di sesso o di età, i Comitati di gestione dovranno individuare modalità adeguate ad evitare il superamento dei capi previsti.

B) CACCIA SENZA CAPO ASSEGNAUTO CON ASSEGNAZIONE PARZIALE

La caccia di selezione senza assegnazione dei capi si attua il giovedì e il sabato.

La caccia si chiude al raggiungimento del 90% dei capi previsti dal piano di abbattimento nelle singole specie, per sesso e per classe di età, sentiti i rispettivi comitati di gestione. La caccia si chiude altresì, per ogni singola specie, al raggiungimento del 100% da totale dei capi del piano di abbattimento.

Laddove, per effetto delle tolleranze o di un prelievo superiore al piano di abbattimento, viene superato il numero di capi abbattibili di una classe, i capi prelevati in eccesso saranno conteggiati nella o nelle classi più vicine nell'ambito della stessa specie, mantenendo comunque inferiore il numero massimo di capi prelevabili di ogni specie.

I comitati di gestione dei settori che attuano la caccia senza capo assegnato sono tenuti a comunicare alla Provincia entro le ore 10 del venerdì e del martedì successivi alla giornata di caccia, il numero dei capi abbattuti, ripartiti per specie, sesso e classi di età, al fine di aggiornare costantemente i piani di abbattimento.

In assenza di tale comunicazione da parte del C.d.G., la successiva giornata di caccia sarà sospesa nel settore o nei settori che non hanno provveduto a trasmettere i dati.

Quindi la caccia sia attuata senza alcun tipo di assegnazione dei capi, ogni cacciatore potrà abbattere un capo al giorno e nell'intera stagione venatoria, non più di due capi, di cui almeno uno dei due di sesso femminile.

Qualora tra i capi abbattuti ci sia un piccolo di cervo, è dritto del cacciatore abbattere un terzo capo, fermo restando il rispetto delle limitazioni sopra riportate.

Al fini di una più corretta gestione, e per equilibrare i prelievi sbilanciati effettuati nelle stagioni precedenti, la Provincia potrà introdurre prescrizioni mirate nei decreti relativi ai piani di prelievo, quali ad esempio:

- chiusura totale del piano di prelievo di una o più classi;
- chiusura del prelievo di una classe a soglie inferiori al 90%;
- assegnazione a singoli cacciatori o a squadre dei capi da trofeo.

Art. 7.9 - CONTROLLO DEL PRELIEVO

Il cacciatore che ha effettuato l'abbattimento è responsabile a tutti gli effetti dello stesso.

Il capo abbattuto in conformità al piano di abbattimento è di proprietà della squadra o del singolo cacciatore. Il capo abbattuto sarà fornito un contrassegno numerato con datario da applicare prima di qualsiasi movimentazione del capo al tendine di un anto posteriore dell'animale. Il contrassegno datario, il cui numero va registrato sulla cartolina di abbattimento, dovrà evidenziare la data di abbattimento del capo tramite il taglio delle lingue corrispondenti al giorno e al mese.

Inoltre sarà fornita una fascetta metallica numerata, da utilizzare nel caso venga abbattuto un cervo, che sia necessario dividere trasversalmente in 2 pezzi per il trasporto, applicando la marca sulla parte anteriore dell'animale e la fascetta sul lato posteriore.

Gli ungulati abbattuti dovranno essere immediatamente registrati sul tessero venatorio, nell'inserto zona Alpi nonché nell'apposita scheda nella parte da compilare all'atto della cattura.

Il capo abbattuto, con pelle, zampe e privo di viscere, e, per le femmine, con l'apparato mammario integro, deve essere portato per il controllo e il rilevamento delle misure biometriche necessarie al centro di controllo istituito dai comitati di gestione nei tempi e nei modi indicati dagli stessi; eccezionalmente, previa comunicazione al responsabile del punto di controllo e al Corpo di Polizia Provinciale, gli ungulati abbattuti possono essere portati entro 24 ore dall'abbattimento. Il punto di controllo deve essere dotato di apposita cella frigorifera per la conservazione degli animali anche nei giorni successivi all'abbattimento, di bilancia, delle attrezature e materiali occorrenti per una corretta rilevazione dei dati.

Il controllo dei capi verrà coordinato da almeno un tecnico faunistico qualificato.

I controlli verrà effettuato da persone che hanno frequentato corsi di qualificazione organizzati dalla Provincia e superato il relativo esame, e/o da tecnici faunistici qualificati.

I controlli devono provvedere alla compilazione di apposite schede di rilevamento dei dati biometrici di ogni capo abbattuto che trasmetterà al C.d.G. Qualora vengano riscontrati palessi, errori o inadempienze nella valutazione dei soggetti abbattuti, la Provincia potrà rimuovere dall'incarico i responsabili del punto di controllo.

Il personale depositato al controllo è nominato dalla Provincia su indicazione dei comitati di gestione. La Provincia potrà richiedere ai controllori di partecipare a riunioni periodiche o a corsi di aggiornamento specifici. Decadono dal ruolo dei controllori coloro i quali abbiano subito uno o più provvedimenti disciplinari, tra quali elencati all'articolo 9, dal comma a al comma m) e/o nei confronti dei quali sia stata disposta la sospensione della licenza e/o la preclusione all'esercizio venatorio in provincia di Sondro per dieci o più giorni di caccia. Il reintegro nell'alto potrà avvenire solo in seguito a ulteriore frequenza dell'apposito corso e superamento del relativo esame.

Al termine della stagione venatoria, tutte le schede di abbattimento non utilizzate, unitamente ai corrispondenti

contrassegni e fascette, dovranno essere riconsegnati, entro il 31 gennaio, al comitato di gestione.

VALUTAZIONE DEI CAPI ABBAIATUTI

Ogni capo sottoposto al controllo viene valutato secondo i seguenti criteri

a) PRELIEVO DI MERITO

- Capo assegnato, ma qualitativamente inferiore alla media della rispettiva classe di sesso e di età secondo le tabelle predisposte dai C.d.G.;

b) PRELIEVO CORRETTO

- Prelievo secondo i dati generali del piano di abbattimento;

c) PRELIEVO TOLLETAIO

- Prelievo conforme al piano di abbattimento, ma con errore di lieve gravità rientrante nei casi in tab. 1;

d) PRELIEVO ERRATO.

Capo-di-specie consentita ma fuori dalle tolleranze previste.

Il cacciatore che, accortosi dell'errore non tralfighi il capo, ma provveda a registrare compiutamente l'abbattimento -capo di classe inferiore, come indicato nella tabella successiva: rimborso di € 150,00, senza sequestro del capo, ad eccezione del piccolo da capriolo, per il quale il rimborso sarà pari a € 50,00.

In questo caso il cacciatore ha diritto di prelazione sulla successiva: rimborso di € 150,00, unitamente al sequestro del capo.

In entrambi i casi, qualora il cacciatore non provveda al pagamento della somma indicata, saranno applicate sanzioni accessorie relative alla sospensione di giornata di caccia.

Il cacciatore o la squadratura responsabile dell'abbattimento perde il diritto all'abbattimento del capo della stessa specie, più vicino per classe di sesso (prioritariamente) ed età.

Qualora il cacciatore non ravvisi l'errore commesso, la procedura sopra descritta sarà applicata al punto di controllo.

Classi di età, permesse dal piano di abbattimento	Specie	Capi tollerati	Capi errati considerati di classe inferiore
Maschio di 1 anno	CAMOSCIO	F 1 anno e M 2+ con corna < cm 18	-
Femmina di 1 anno	CAMOSCIO	M 1 anno e F 2+ con corna < cm 15	-
Maschio di 2/3 anni	CAMOSCIO	M 1 anno. M 4+ con corna < cm 22	F di 2/3 anni e F 1 anno
Femmina di 2/3 anni	CAMOSCIO	F 1 anno. F 4+ con corna < cm 18	M 1 anno
Maschio di 4 e più anni	CAMOSCIO	M 2 e 3 anni	Tutte le altre classi
Femmina di 4 e più anni	CAMOSCIO	F 2 e 3 anni	M e F 1 anno
Femmina di 1 anno	CERVO	F fino a 4 anni e piccolo	-
Piccolo dell'anno	CERVO	F 1 anno solo da 1/11 e se di peso evisoerato non superiore a 45 kg.	-
Maschio di 2-4 anni	CERVO	M adulto 5+, senza corona su entrambe le stanghe o fino a 8 punte totali e M 1 anno solo se con palco ramificato	M 1 anno; F tutte età, piccolo
Maschio di 5 e più anni	CERVO	M subadulto da 2-4 anni e M 1 anno solo se con palco ramificato	Tutte le altre classi
Femmina di 1 anno	CAPRIOLI	F adulta; piccolo dell'anno.	-
Femmina di 2 e più anni	CERVO e CAPRIOLI	F 1 anno	Piccolo
Maschio di 2 e più anni	CAPRIOLI	M 1 anno solo se con palco ramificato	Tutte le altre classi di sesso ed età
Maschio di 1 anno	CERVO e CAPRIOLI	M 2+ anni solo se fusone (palco non ramificato)	F 1 anno; piccolo

Per la corretta valutazione dello stato di allattamento del capo, è data facoltà al controllore di tagliare la mammella del capo abbattuto.

Per tutti i casi di capi tollerati elencati nella tabella non verrà adottato alcun provvedimento verso il cacciatore responsabile dell'abbattimento, salvo i casi di recidiva ripetuta, iadove non siano già previste penalizzazioni nell'assegnazione dei capitelli tramite appositi tabellini di punteggio.

Per la caccia senza capo assegnato, dopo due errori tollerati in cinque anni verrà applicato il provvedimento di cui al successivo art. 9 comma 1 lettera f).

Per effetto dell'applicazione delle tolleranze previste nella tabella, il piano di abbattimento preventivato nei settori verrà modificato nei sensi e nella classe di età, mantenendo comunque inalterato il numero totale dei capi per specie.

Al cacciatore che ottenga, a quanto indicato nei commi precedenti la Provincia non adotterà alcun provvedimento ulteriore, né effettuerà il sequestro del capo.

e) PRELIEVO VIETATO

Oltre a quanto previsto dalla normativa vigente, E' considerato prelievo vietato l'abbattimento, la cattura o la detenzione di capi di ungulati per i quali sia stata disposta con decreto della Provincia la chiusura della specie; o di capi appartenenti a specie diverse da quelle assegnate o abbattuti in settori diversi.

f) COMMISSIONE TECNICA DI CONTROLLO

La Provincia, per la corretta valutazione dei capi abbattuti fuori delle tolleranze ammesse, in caso di controversia fra il cacciatore e gli addetti alla rilevazione dei dati biometrici del punto di controllo, nomina una commissione tecnica composta:

- da un tecnico faunistico o veterinario nominato dalla Provincia, che la presiede;
- da un responsabile della vigilanza esperto in gestione ungulati o suo delegato;
- da un tecnico nominato da ciascun comitato di gestione dei comprensori alpini.

La commissione è validamente costituita in presenza del tecnico faunistico o veterinario, del responsabile della vigilanza o suo delegato e dal tecnico nominato dal C.d.G. del c.a. in cui si è verificato l'abbattimento del capo oggetto del contenzioso.

Il parere della commissione, espresso a maggioranza, è vincolante ai fini dell'irrogazione di eventuali sanzioni amministrative ed accessorie da parte della Provincia.

Art. 7.10 – RECUPERO UNGULATI FERITI

Ove un cacciatore accerta il ferimento di un capo di ungulato è tenuto ad attenersi alla normativa regionale e alle specifiche disposizioni provinciali in materia.

In caso di accertato ferimento di ungulato e avvio della procedura di recupero del capo, è obbligo del cacciatore avvisare il punto di controllo.

Art. 7.11 – MOSTRA DEI TROFEI

Ogni anno, da febbraio a giugno i C.d.G. dei comprensori alpini, con la collaborazione dei coordinatori di settore e dei cacciatori, organizzano la mostra dei trofei delle mandibole dei capi abbattuti durante la precedente stagione venatoria. I cacciatori sono tenuti a presentare il trofeo igienicamente pulito e sbancato completo della mandibola o, nel caso di femmine di capriolo o di cervo, la sola mandibola o emimandibola, di tutti i capi abbattuti nella stagione venatoria precedente. Su segnalazione dei Comprensori Alpini, in caso di inadempienza il provvedimento previsto al successivo art. 9.

La valutazione di trofei e mandibole è affidata ad una commissione nominata Comitato di gestione. Una copia della valutazione sarà consegnata al cacciatore una alla Provincia, una resterà agli atti del comprensorio. In seguito alla mostra le mandibole dovranno essere marcate in modo irreversibile.

Art. 7.12 – PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

1. In aggiunta all'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente (art. 31 della L.157/92 e art. 51 della L.R. 26/93), si prevede l'applicazione di specifici provvedimenti disciplinari a chiunque effettui le violazioni seguenti.

- a) Esercizio della caccia adiungulati senza permesso di specializzazione: esclusione per 2 anni dalle caccie di specializzazione (Ungulati, Tipica Alpina, Lepre) e in zona di maggior tutela.
- b) Mancata segnalazione dell'abbattimento del capo mediante posizionamento dell'apposita fascetta sul tendine o combilazzazione, dell'esserino, regionale e dell'inserto Zona Alpi; esclusione per 2 anni dalle caccie di specializzazione (Ungulati, Tipica Alpina, Lepre) e in zona di maggior tutela, oltre a sequestro del capo, ritiro immediato della relativa cartolina e del contrassegno d'atario.
- c) Mancata apposizione della fascetta o mancata compilazione del tesserrino regionale o dell'inserto Zona Alpi. O transommissione di uno di essi; esclusione per 1 anno dalle caccie di specializzazione (Ungulati, Tipica Alpina, Lepre) e in zona di maggior tutela.

d) Mancato conferimento del capo al centro di controllo, senza segnalazione, entro 24 ore dall'abbattimento, al responsabile dello stesso centro e al Corpo di Polizia Provinciale di motivazioni contingenti di impedimento: esclusione per 2 anni dalle caccie di specializzazione (Ungulati, Tipica Alpina, Lepre) e in zona di maggior tutela, oltre a sequestro del capo, ritiro immediato della relativa cartolina e del contrassegno d'atario.

Eseguire della caccia al di fuori del settore di competenza, anche senza l'abbattimento di capi: esclusione dalle caccie di specializzazione (Ungulati, Tipica Alpina, Lepre) e in zona di maggior tutela per 1 anno.

f) Omisione degli obblighi relativi alla documentazione giornaliera di uscita, comprese le redigibilazioni diverse dai diversi Comitati di gestione; sospensione di 3 giorni dalla caccia di selezione agli ungulati.

g) Eseguire della caccia in giornata non consentita o in orario non consentito: esclusione per 1 anno dalle caccie di specializzazione (Ungulati, Tipica Alpina, Lepre) e in zona di maggior tutela.

La misura delle corna del camosciò sarà calcolata sul corno più corto, purché non presenti anomalie o manomissioni; in presenza di capi con corna spezzata a causa dell'abbattimento la valutazione verrà basata sulla dentizione.

La valutazione del palco di capriolo e cervo si effettuerà sull'asta più favorevole al cacciatore, purché intatta.

Si considera prelievo tollerato anche l'abbattimento di femmine di capriolo, cervo e camosciò che risultino allattanti. In caso di assegnazione di femmina adulta e piccola tra i capi da abbattere, può essere effettuato l'abbattimento congiunto di femmina e piccolo, qualora la femmina sia accompagnata da un piccolo solo e fermo restando che deve essere abbattuto prima il piccolo e poi la femmina. Se i due capi vengono abbattuti separatamente, e in tutti gli altri casi, la femmina da abbattere deve sempre intendersi come soggetto senza latte, pertanto in caso di abbattimento non congiunto di femmina adulta e piccolo, la femmina adulta che risulta allattante sarà considerata capo tollerato.

In base al numero complessivo di femmine allattanti abbattute nella stagione di caccia, verrà corretto e adeguato il piano di abbattimento dell'anno successivo.

In caso di abbattimento di femmina adulta di camosciò che risulta allattante, con escissione delle femmine di 15 e più anni il cui prelievo è sempre corretto, il cacciatore è tenuto, oltre a regolare apposizione del contrassegno, alla compilazione sul posto della scheda, il personale incaricato al controllo provvederà ad avvisare la Provincia, la quale richiederà al cacciatore un risarcimento danni nell'importo fissato in € 150,00.

settimanali a scelta ai soli titolari di inserito per la tipica alpina nel o nei comprensori in cui sono stati ammessi per tale specie. Il cacciatore è tenuto ad apporre sul tessere zona Alpi, prima di iniziare la caccia, nello spazio riservato alla giornata, le indicazioni riportate nell'inserto e non potrà abbattere capi di selvaggina appartenenti ad altre specie.

h) Esercizio della caccia e/o abbattimento di capo in zona di protezione totale della fauna selvatica. (Parco nazionale, Parco naturale regionale, Oasi di Protezione, Zona di Ripopolamento e Cattura, Foreste Demaniali, Riserva Naturale, PIs con divieto di attività venatoria); esclusione per 2 anni dalle caccie di specializzazione (Ungulati, Tipica Alpina, Lepre) e in zona di maggior tutela, oltre a sequestro del capo, ritiro immediato della relativa cartolina e del contrassegno datario e risarcimento del danno.

i) Esercizio della caccia e/o abbattimento di capo in zona soggetta a protezione parziale della fauna selvatica (Zone Speciali, Zone di maggior tutela temporaneamente chiuse...); esclusione per 2 anni dalle caccie di specializzazione (Ungulati, Tipica Alpina, Lepre) e in zona di maggior tutela, oltre a sequestro del capo, ritiro immediato della relativa cartolina e del contrassegno datario e risarcimento del danno.

j) Abbattimento di capo non consentito al cacciatore per specie (ma correttamente registrato); esclusione di 2 anni dalle caccie di specializzazione (Ungulati, Tipica Alpina, Lepre) e in zona di maggior tutela, oltre a sequestro del capo, ritiro immediato della relativa cartolina e del contrassegno datario e risarcimento del danno.

k) Abbattimento di capi canioli, canosci e cervi, per i quali sia stata disposta, con decreto della Provincia la chiusura della specie. Si è stato cominciato il piano di abbattimento del cacciatore o della squadra, (ma correttamente registrati); esclusione di 2 anni dalle caccie di specializzazione (Ungulati, Tipica Alpina, Lepre) e in zona di maggior tutela, oltre a sequestro del capo, ritiro immediato della relativa cartolina e del contrassegno datario e risarcimento del danno.

l) Abbattimento di capi appartenenti a specie di cervidi o bovidi non cacciabili in provincia o nel settore; esclusione di 2 anni dalle caccie di specializzazione (Ungulati, Tipica Alpina, Lepre) e in zona di maggior tutela, oltre a sequestro del capo, ritiro immediato della relativa cartolina e del contrassegno datario e risarcimento del danno.

m) Esercizio della caccia e/o abbattimento di capo in periodi vietati alla caccia agli ungulati: esclusione di 2 anni dalle caccie di specializzazione (Ungulati, Tipica Alpina, Lepre) e in zona di maggior tutela, oltre a sequestro del capo e risarcimento del danno.

n) Abbattimento di due capi tollerati in cinque anni, nella caccia senza capo assegnato; sospensione della prima giornata di caccia.

o) Irregolarità nella consegna del trofei; in caso di inadempienza segnalata da Comprenditori Alpini in merito all'esecuzione degli ordini sarà applicata la sospensione della prima giornata di caccia.

p) Abbattimento di capi errati; in caso di recidiva, nell'arco di tre anni il cacciatore verrà sospeso dalla caccia di selezione agli ungulati per un periodo di un anno.

q) Esercizio della caccia con munizioni in piombo; sospensione di 5 giornate di caccia agli ungulati Sparo a distanza superiore a 300 m;

s) Abbattimento di capo con marcatura visibile; sospensione di 1 giornata di caccia agli ungulati

2. In caso di recidiva si applica un provvedimento pari al doppio di quanto riportato, fermo restando il limite massimo previsto dalla normativa vigente.

3. Nel caso in cui una fra le violazioni sopra elencate possa comportare l'applicazione di più provvedimenti disciplinari, verrà comminato quello più gravoso al cacciatore interessato.

4. I provvedimenti disciplinari saranno applicati a partire dalla stagione venatoria successiva rispetto a quella in cui è avvenuta la violazione, e, comunque, a procedimento sanzionatorio definito.

ART. 8 CACCIA A GALLIFORMI ALPINI E LEPRE (BIANCA E COMUNE)

Ammisssione

La caccia alla tipica alpina e alla lepre si attua nell'arco massimo temporale dal 1° ottobre al 21 novembre, nel rispetto delle disposizioni regionali vigenti. A tutti i cacciatori ammessi alla tipica alpina e lepre saranno forniti appositi contrassegni da applicare ai capi abbattuti, unitamente alla scheda di abbattimento da compilare, con inchiostrò indelebile, all'atto della cattura. Tutti i galliformi alpini e le lepri abbattuti dovranno essere immediatamente registrati sull'apposita scheda e marcati con l'apposito contrassegno, nonché sottoposti al controllo da parte del personale incaricato nei luoghi preventivamente indicati dai comitati di gestione. Ogni cacciatore, autorizzato per la caccia alla tipica alpina e/o alla lepre, può prelevare massimo due capi di lepre bianca in ogni stagione venatoria.

I comitati di gestione dei c.a. istituiscono appositi luoghi presso i quali sottoporre a controllo tutti i capi di fagiano di monte, pernice bianca, cotonrice, lepre bianca, e lepre comune indicati nei piani di abbattimento ed abbattuti durante la stagione venatoria, per il rilevamento degli appositi dati biometrici, sulla base delle direttive formulate dall'ufficio faunistico della Provincia. Su indicazione del comitato di gestione, la Provincia provvederà a nominare come responsabili del punto di controllo, uno o due tecnici laureati qualificati secondo le indicazioni della Provincia.

Entro le ore 10.00 dei giorni di martedì e venerdì, il comitato di gestione provvederà a trasmettere alla Provincia il relitto dei prelievi effettuati.

La Provincia trasmetterà successivamente gli eventuali decreti di chiusura. Il cacciatore dovrà altresì verificare prima di ogni giornata di caccia l'avvenuale chiusura per raggiunto limite di catture di capi previsti dai piani di abbattimento, comitati di gestione istituiti con il proprio sito web.

Zone beccaccia: in queste zone è consentita la caccia alla beccaccia con il cane da ferma e/o riposo per tre giorni

Art. 9 - ADDESTRAMENTO ED USO DEI CANI
L'addestramento e l'allenamento dei cani è consentito solo nei territori incollati o liberi da coltivazioni in atto e nei territori boschivi ad eccezione di quelli di recente rimboschimento, se tabellati, e comunque in ambiente da P.zza ove la caccia non è vietata ai sensi delle vigenti disposizioni, secondo il calendario stabilito annualmente dalla Provincia.

L'addestramento cani nelle zone A e B è consentito solo nel c.a. nel quale si è iscritti; nella zona C l'addestramento dei cani è disciplinato con apposito regolamento interno.

L'addestramento cani è vietato in tutte le ZPS provinciali fino al 1° di settembre, ad eccezione della ZPS IT2040401 "Parco Regionale Orobie Valtellinesi" caratterizzata da presenza regolare di Fagiano di monte e Gallo cedrone, dove l'addestramento è vietato fino al 15 di settembre.

L'addestramento dei cani da caccia è vietato in orario notturno, dal tramonto al sorgere del sole (orario di Breara).

Nessuna comitiva potrà allenare, addestrare ed usare durante lattività venatoria più di tre cani.

Prima di iniziare l'addestramento e allenamento dei cani, il cacciatore è tenuto al pagamento della quota di partecipazione al c.a.

Luso dei cani da seguita o segugi, in tempo di caccia libera è consentito solo nei giorni in cui si effettua la caccia alla lepre ed è sempre vietato ai cacciatori armati ad esercitare la caccia agli ungulati ed alla tipica alpina.

Luso dei cani da ferma e da riposo è vietato in zona di maggior tutela al cacciatore ammesso ad esercitare la caccia agli ungulati e alla lepre.

Nella zona Alpi, quando non è consentito l'uso o l'addestramento, i cani di qualsiasi razza dovranno essere strettamente custoditi. Non è consentito introdurre cani, se non al guinzaglio e percorrendo strade, mulattiere o sentieri normalmente praticati.

ART. 10 - LIMITAZIONI E DIVETI

1) Uso delle armi

Fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente in materia, a) la caccia agli ungulati è consentita solo con fucile a canna rigata e palla unica; b) è sempre vietata la detenzione, il trasporto e l'uso dei fucili a canna rigata e palla unica nei periodi, nei luoghi, nei giorni e negli orari in cui non è consentita la caccia agli ungulati, se non smontati e tenuti nella custodia;

c) per i fucili a canna liscia è sempre vietata la detenzione, il trasporto e l'uso sul luogo di caccia di munizioni a palla unica o con pallini di diametro superiore ai 4 mm;

d) per fucili combinati a due o tre canne, dovranno essere rese indonne all'uso con apposito accorgimento tecnico innamovibile, le canne che non possono essere utilizzate in quella giornata;

e) il cacciatore, nelle giornate in cui pratica la caccia agli ungulati, dovrà rendere indonne all'uso eventuali canne lisce con appositi accorgimenti tecnici tali da non essere rimossi sul luogo di caccia;

f) l'uso o la detenzione sul luogo di caccia di fucili a canna liscia e di munizioni con palla unica sono sempre vietati in ogni comproprietà alpino a far data dalla chiusura della caccia di selezione agli ungulati nonché nei settori in cui è stato raggiunto il limite di catture di ungulati previsto dai piani di abbattimento e dai cacciatori che abbiano abbattuto tutti i capi di ungulati loro assegnati;

g) tutti gli ungulati catturati che, a seguito di controllo, presentassero ferite letali provocate da munizione spazzata, verranno immediatamente sequestrati, fermo restando l'effettuazione degli opportuni accertamenti per stabilire eventuali responsabilità;

h) è vietato sparare alla selvaggina oltre m.300. Ai contraventori saranno applicate le sanzioni previste dalla legge;

i) è vietato detenere, trasportare e utilizzare qualunque tipo di silenziatore o di altro mezzo vietato dalla legge.

E' inoltre vietato:

1) detenere sul luogo di caccia in zona di maggior tutela a canna liscia a munizione spazzata, a meno che stiano ridotti a non più di due colpi. Non sono previste limitazioni i nel serbatoio dei colpi per i fuochi predisposti con ripetizione a caricamento manuale;

2) l'uso della carabina calibro 22 lr. e dei fucili a canna liscia di calibro superiore al 12 o inferiore al 36, nonché delle armi da aria compressa, a gbs;

o) l'uso, la detenzione sul luogo di caccia ed il trasporto delle armi ad anima rigata non catalogate come armi da caccia dalla Commissione Consultiva Centrale sul controllo delle armi del Ministero dell'interno ex art. 7 l. 18/4/1975 n°10 e successive modifiche, nonché l'uso, la detenzione sul luogo di caccia e il trasporto delle carabine costruite in modo da esser facilmente nasconde (calice ripieghevole o strutturabile);

p) l'uso, la detenzione sul luogo di caccia e il trasporto delle armi ad anima liscia costituite in modo da essere facilmente nasconde calice ripieghevole o strutturabile o con canna inferiore ai 50 cm;

q) in zona di maggior tutela, è inoltre vietato percorrere e attraversare zone di divieto se non lungo strade carrozzabili o strade mulattiere, e il fucile dovrà essere smontato e chiuso in apposita busta od altro involucro idoneo; per la carabina si dovrà togliere l'otturatore, da avvolgere e legare in apposito sacchetto; tale norma si applica anche nei giorni in cui è vietata la caccia agli ungulati;

r) per i trasferimenti nell'ambito della provincia di Sondrio, nei giorni di divieto o quando non si è in esercizio di caccia, si dovranno percorrere solo strade mulattiere o sentieri normalmente praticati e oltre alle armi simoniate e chiuse in busta o

altro involucro idoneo, le munizioni dovranno essere chiuse in apposito sacchetto; si in tutto il territorio della zona Alpi della provincia di Sondrio è sempre vietata la caccia con l'arco e la baletta, nonché il trasporto degli stessi, salvo che per accedere ai campi di tiro e semplicemente siano smontati e chiusi in apposito sacchettino.

2) Uso del veicolo a motore

Durante la stagione venatoria è vietato l'uso di mezzi motorizzati per raggiungere le zone di caccia o comunque per trasportare o far trasportare fucili e carabine, oltre le quote altimetriche, le località ed i punti che saranno indicati e divelti inerenti la viabilità agro-silvo-pastoriale.

E' consentito l'uso di mezzi motorizzati sulle strade comunali ove vige il divieto di transito a condizione che il Sindaco competente abbia rilasciato il relativo permesso in deroga a tutti i cacciatori ammessi ad esercitare la caccia nel comune. In caso di reiterata violazione, al trasgreditore verrà altresì precluso l'esercizio venatorio nell'intera provincia di Sondrio.

Fatti salvi i divieti sopra citati, è consentito l'uso di mezzi a motore:

- per il trasporto di vivi abbattuti;
 - ai cacciatori che abbiano compiuto il sessantacinquesimo anno d'età, fermo restando che a bordo dei mezzi motorizzati non possono essere presenti altri cacciatori.
- In caso di cacciatori paraplegici, su richiesta degli stessi, la Provincia può rilasciare apposita autorizzazione in deroga ai divieti di cui sopra. In tal caso l'eventuale persona che l'accompagna non potrà esercitare l'attività venatoria in quella giornata.

3) Forme di caccia e altri divieti

Oltre ai divieti indicati dalla normativa regionale, in provincia di Sondrio è sempre vietato:
a) cacciare nelle foreste demaniali regionali, nelle riserve naturali, nel parco nazionale dello Stelvio, nelle zone di tutela, di divieto regolarmente painate ed indicate nelle apposite cartine, fatte salve diverse disposizioni emanate dalla regione Lombardia;

b) cacciare nei boschi percorsi da incendio, nei casi previsti dal regolamento regionale n° 2 del 27.12.97 "Modifica dell'art. 31 del regolamento regionale 23 febbraio 1993, n° 1";

c) arrecare disturbo alla selvaggina, ovvero causare volontariamente sospostamenti della stessa al fine di provocarne la fuoruscita da ambienti protetti per scopi venatori; è altresì vietato provocare spostamenti della fauna ungulata a fini di caccia;
d) effettuare riprese fotografiche o cinematografiche non autorizzate dalla Provincia a uccelli selvatici durante il periodo degli accoppiamenti e della covata;

e) detenere e/o usare durante la caccia agli ungulati cani di qualsiasi razza, ad eccezione dei cani da sangue autorizzati in base al regolamento vigente;

f) nelle zone di divieto segnate del Piano faunistico venatorio per le singole zone;

g) usare e detenere, sul luogo di caccia, fonti luminose atte ad individuare la selvaggina, ad eccezione di torce fiammabili;

h) usare e detenere, sul luogo di caccia, registratori o richami elettronici;

i) ad eccezione della caccia al cinghiale, usare o detenere, sul luogo di caccia, strumenti dotati di fotomoltiplicatori, di visori nell'infrarosso, visori termici, binocolo, monocoli e camocchiali a raggi infrarossi;

j) recuperare selvaggina morta all'interno di zone di divieto senza relativa autorizzazione anche se la stessa selvaggina è stata colpita in territorio libero di caccia. E' fatto divieto a chiunque recuperare selvaggina trovata morta sul territorio provinciale;

m) è vietato l'esercizio venatorio, una volta completato il piano di abbattimento sia individuale che della squadra;

n) è vietata la messa in opera di saline, se non autorizzate dalla Provincia.

4) Uso di altane

Per il prelievo selettivo di ungulati è consentito l'uso di appostamenti fissi o di altane, configurabili come postazioni attive ad ospitare una o più persone, con preparazione o modifica del sito o con occupazione stabile del terreno. Tali appostamenti e altane devono essere autorizzati, per quanto di competenza, dall'ufficio Caccia della Provincia, allegando alla richiesta resata ubicazione dell'altana sui cartogrammi in scala 1:10.000 e la dichiarazione di consenso del proprietario, fatte salve le altre autorizzazioni o concessioni regionali e locali. Le altane possono essere usate unicamente per la caccia agli ungulati.

Art. 11 - SANZIONI E NORME FINALI

Il cacciatore che contravverga alle disposizioni della legge regionale, del calendario venatorio, del regolamento regionale e del presente regolamento è punito anche con la precisione dell'esercizio venatorio fino a un massimo di 3 anni nella zona faunistica delle Alpi della provincia di Sondrio, fatti salvi i casi di lieve entità in cui può essere comminata la sola diffida.

In presenza di sequestro del capo abbattuto la Provincia dispone altresì l'isattimento del danno arreccato, richiedendo al trasgressore il corrispondente valore di mercato dell'animale vivo, entro i seguenti limiti massimi:

- a) € 60 per ogni fagiano;
 - b) € 150 per ogni lepre comune;
 - c) € 300; per ogni lepre comune;
 - d) € 1000 per ogni coturnice delle Alpi, fagiano di monte, pernice bianca e lepre bianca;
 - e) € 2500; per ogni ungulato, ad eccezione del cinghiale e per tutte le specie stanziali non cacciabili;
 - f) € 1000 per ogni cinghiale;
 - g) € 3000 per ogni gallo cedrone e per ogni altra specie stanziale particolarmente protetta.
- In caso di sequestro, la selvaggina viene messa a disposizione della Provincia che provvede alla sua destinazione.

Per quanto non esplicitamente indicato nel presente Regolamento si fa riferimento a quanto previsto dalla legge statale sulla caccia, dalle leggi e disposizioni regionali in materia e dal calendario venatorio della Regione Lombardia.
E' fatto obbligo a tutti i cacciatori di tenere un comportamento corretto verso gli agenti di consegna armi, munizioni e selvaggina da sotoporre a sequestro, o di impedimento al loro controllo oltreché dei carri, degli zaini, dei documenti nonché nei casi di fuga, si procederà alla denuncia presso la competente autorità giudiziaria per l'applicazione dei provvedimenti previsti dal codice penale ed alla applicazione delle sanzioni amministrative previste dalle disposizioni regionali e provinciali vigenti.

La Provincia vigila sulla corretta applicazione del presente regolamento da parte dei comitati di gestione e dei consigli di settore: contro i provvedimenti e gli atti in genere adottati da questi ultimi in violazione al presente regolamento, l'interessato potrà presentare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni dall'avvenuta conoscenza del provvedimento.

Il Presidente della Provincia o suo delegato decide in via definitiva a termini di legge dandone comunicazione all'interessato ed all'organo che ha emesso il provvedimento.

GIORNATE LAVORATIVE STAGIONE VENATORIA 2025

APPROVATO DAL COMITATO DI GESTIONE IN DATA 13 FEBBRAIO 2025

PROP. DA	SETT.	LOCALITÀ COMUNE	PART	DATA	RESPONSABILE E NUM. TEL.	ORA RITROVO
2	LEPRE	SET.4 PRA SUCH MELLO	30	30 marzo 2025	Frate Emanuele 333 31 36 508	Taglia fuoco ore 7,00
3	UNGUL.	SET.3 CERESOLE VALMASINO	30	6 aprile 2025	Ceresa Gabriele 340 74 10 894	Centrale SEM Ceuvo ore 6,30
1	TIPICA	SET.3 PESCH CIVO	30	Sabato 12 aprile 2025	Bradanini Paolo 340 78 61 504	Taglia fuoco piazzolo sotto il Pesch ore 6,30
4	LEPRE	SET.3 FELEGUC VALMASINO	30	Sabato 26 aprile 2025	De Bianchi Fausto 329 26 06 484	Campo sportivo di Caspano ore 6,30
5	TIPICA	SET.4 PRATI OVES MELLO	30	04 maggio 2025	Della Nave Ivan 333 24 88 212	Prati Oves ore 7,00
6	LEPRE	SET.1 ALPE TAGLIATA COSIO	30	18 maggio 2025	Micheli Maurizio 339 31 33 648 Mottarella Giuliano 338 17 07 391	Sbarra Alpe Tagliata ore 6,00
7	TIPICA	SET.1 FORCELLA GEROLA	12	18 maggio 2025	Tonelli Franco 328 11 23 175	Piazzale Laveggiolo ore 6,30
8	LEPRE	SET.2 ALPE LAGO ALBAREDO	30	25 maggio 2025	Mazzoni Angelo 338 64 34 350	Piazza Albaredo ore 6,30
9	UNGUL.	SET.1 ALPE TRONELLA GEROLA	30	Sabato 31 maggio 2025	Della Bitta Tarcisio 389 67 19 714	Piazzale Pescegallo ore 6,30
10	UNGUL.	SET.2 ALPE PIAZZA ALBAREDO	30	01 giugno 2025	Motta Romano 339 63 39 799	Alpe Piazza ore 6,30
11	UNGUL.	SET.4 SAN GIULIANO DUBINO	30	13 luglio 2025	Gotti Alfio 338.45.59.527	San Giuliano ore 6,30
12	UNGUL.	SET.3 CORTICELLE BUGLIO	30	13 luglio 2025	Ciappini Tommaso 344 172 55 18	Piazzale cimitero Cataeggio ore 6,30
13	TIPICA	SET.2 GAVEDONE TARTANO	15	03 agosto 2025	Menghi Dario 342 055 8996	Gavedone ore 6,30

PRA CUCH - MELLO

30 MARZO 2025



PRATI OVEST - MELLO

4 MAGGIO 2025



Prima



Durante



Durante



Dopo

FORCELLA - VAL GEROLA

18 MAGGIO 2025



Prima



Prima



Prima

ALPE LAGO - ALBAREDO

25 MAGGIO 2025



Prima



Durante



Dopo



CORTICELLE - BUGLIO

13 LUGLIO 2025



Prima



Durante



Durante



Dopo



CACCIA UNGULATI

Stefano Ambrosini,
Mauro Guerra,
Matteo Bertinelli



SETTORE 1 **GEROLA LESINA**

Ogni stagione di caccia è un viaggio, ed ora che il 2025 si è concluso, e con esso la stagione venatoria, è giusto ripercorrere l'anno passato, non solo con la nostalgia di chi l'ha vissuto appieno, ma anche con l'occhio critico di chi si vuole preparare al domani.

Non è stato sicuramente un anno privo di sorprese, bei momenti da ricordare, avventure da raccontare e, ahimè, momenti meno piacevoli.

Nel 2025 ho staccato la mia sesta licenza e devo ammettere che è stato un anno ricco di punti di svolta, da cui ho imparato molto come persona e come cacciatore.

I fatti spiacevoli accaduti questa pri-

mavera, che hanno coinvolto il settore uno, mi hanno invogliato e permesso di vivere la caccia molto più appieno di quanto mi aspettassi.

In primis, avendo svolto l'esame da controllore di ungulati abbattuti, ho conosciuto e posso dire di essermi appassionato a questo aspetto della caccia, bistrattato da alcuni e ignorato da molti.

Durante le giornate di controllo ho incontrato cacciatori eccezionali, da cui ho imparato e dovrò ancora imparare molto, e volontari encomiabili a cui devo dei ringraziamenti per il tempo speso, anche negli anni passati, a sostegno di un impegno non da poco. Oltre a questo, il caso mi ha portato a condividere diverse giornate anche con altre squadre, cacciatori ed accompagnatori.

Alcune uscite in montagna sono state

molto impegnative, altre più leggere e vissute con spensieratezza; porto nel cuore anche le mattinate passate al controllo a chiacchierare tra un capo e l'altro.

A coloro che mi hanno permesso di vivere e condividere il nostro tempo, rivolgo i miei più sentiti ringraziamenti. Mi avete permesso di "vedervi", mi avete dato un dono raro. Mi avete mostrato molto più di quanto si possa vedere attraverso un binocolo.

In conclusione, un invito a tutti per l'anno appena iniziato: dipaniamo le divergenze.

Facciamo sì che quest'anno sia un punto e a capo da cui ricominciare. Non si potrà andare tutti d'amore e d'accordo, ma almeno non ostacoliamoci gli uni con gli altri. Ripartiamo tutti assieme, uniti e convinti di poterci impegnare, ognuno quanto può, per poter gestire, vivere e far vivere la caccia sempre al meglio.

Buon anno a tutti.



Nilo Colli e Andrea Ghidotti

SETTORE 2 TARTANO ALBAREDO STAZIONE VENATORIA 2025

a stagione 2025 è iniziata come di consueto con la programmazione e lo svolgimento dei censimenti, notturno e diurno primaverile al cervo e capriolo, ed estivo al camoscio. I censimenti hanno confermato una buona densità per la specie del cervo, un calo per il camoscio mentre per il capriolo considerando le nuove disposizioni abbiamo una densità che comporterebbe la chiusura della caccia; nonostante ciò, con il Tecnico Faunistico abbiamo richiesto come piano di abbattimento per il cervo 110 capi, camoscio 50, mentre per il capriolo abbiamo richiesto 5 capi (uno per sesso e classe di età). Da quest'anno la Provincia ha assegnato i maschi di cervo suddivisi per classe di età, subadulti (2-4 anni) e adulti (5 o più anni), tale richiesta pone vincoli solo in caso di raggiungimento del numero di maschi adulti abbattuti; ad esempio, previsti 10 maschi adulti se abbattuti tutti chi avesse ancora assegnato il maschio di cervo avrebbe potuto abbattere solo il subadulto (2-4 anni).

La stagione venatoria ha preso il via il 13 settembre ed è terminata il 13 dicembre, con la consueta chiusura per il periodo del bramito del cervo



Nicola Codazzi

e chiusure anticipate per il capriolo e il camoscio. Di seguito riporto le percentuali di abbattimento raggiunte:

Camoscio = 92%

Cervo = 85%

Capriolo = 80%

Quest'anno è stato introdotto il nuovo "REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ VENATORIA IN PROVINCIA DI SONDRIO" nel quale sono state introdotte alcune novità importanti, ad esempio:

- il divieto dal 01.01.2026 di utilizzo di munizioni al piombo;

- la nuova tabella capi tollerati/errati, comprensiva della distinzione per classe di età del maschio di cervo, subadulto (2-4 anni) e adulto (5 o più anni).

Concludo ringraziando per la collaborazione tutti i componenti del Consiglio di Settore, i controllori e tutti i cacciatori.

Codazzi Nicola

Rino Caretti, Stefano Menghi, Francesca Vecchiori, Emanuele Menghi, Enrico Marchesini



Mauro Guerra, Stefano Ambrosini, Matteo Bertinelli



SETTORE 3

VALMASINO

Cari cacciatori e cacciatrici, anche questa stagione di caccia si è conclusa.

Da una panoramica sui risultati della stagione possiamo notare un considerevole incremento degli abbattimenti: è stato prelevato il 103% dei cervi previsti nel piano, il 100% dei caprioli ed il 100% dei camosci.

Nella zona speciale della Colmen il piano si è arrestato al 75%.

L'introduzione della terza cartolina ha chiaramente contribuito a questo notevole aumento dei prelievi.

Certo, non poche perplessità sono sorte in parecchi cacciatori che temono un effetto negativo negli anni a venire, se la pressione sui piccoli di cervo dovesse continuare a questi ritmi. La situazione sarà da monitorare e valutare attentamente.

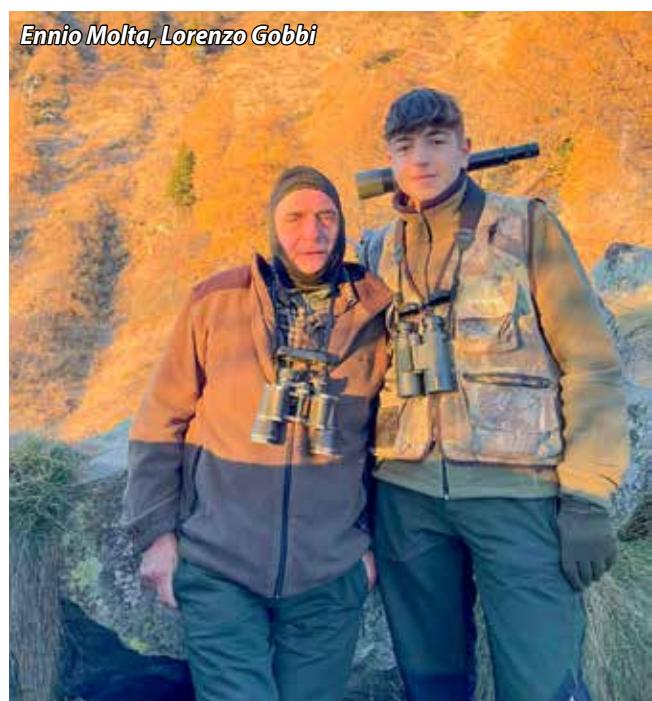
Come ogni anno ringrazio di cuore tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita della stagione, dalla segreteria del Comprensorio, ai ragazzi del consiglio di settore e tutto il gruppo dei controllori.

Auguro a tutti voi e alle vostre famiglie, buon anno e Waidmannsheil!

Christian Molta
Coordinatore settore 3 Val Masino.



Il coordinatore della Val Masino Molta Christian



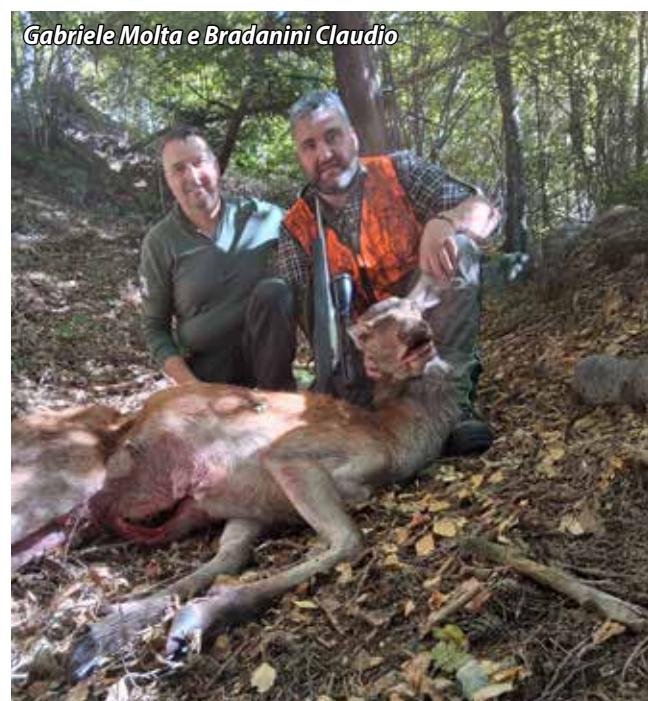
SETTORE 4

COSTIERA DEI CECH

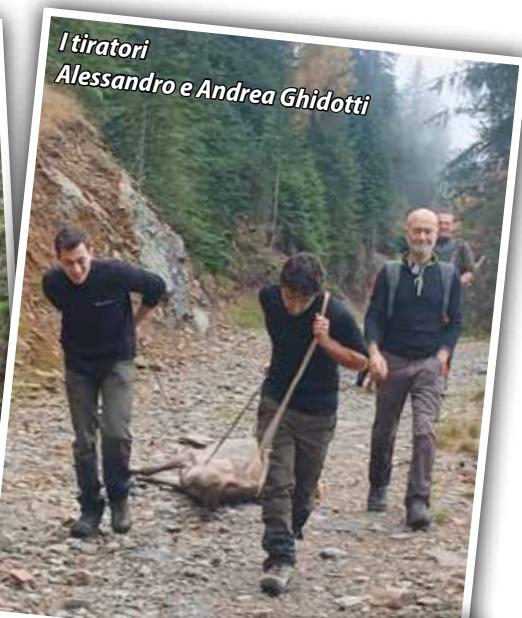
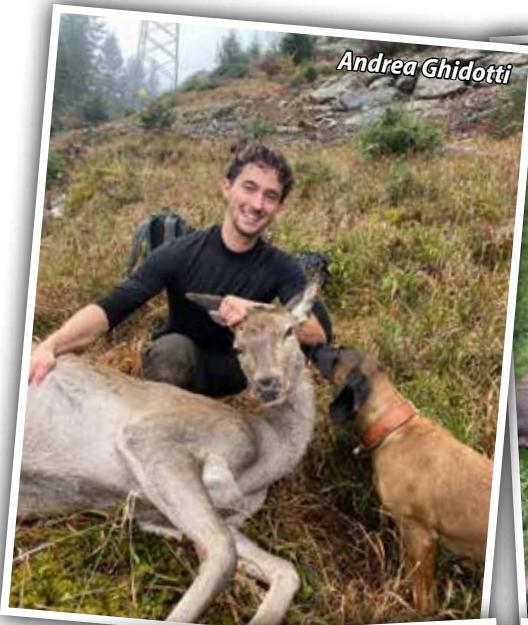
Anche quest'anno a fine caccia si cerca di capire come

è andata la stagione venatoria. Per gli ungulati del settore n.4 Costiera dei Cech possiamo dire che l'abbattimento del cervo è andato bene ed ha raggiunto il 90%. Gli abbattimenti si sono divisi bene nelle varie gior-

nate e la pressione venatoria è stata bilanciata. Un po' meno bene è andato l'abbattimento dei caprioli. In questa stagione venatoria erano pichi i capi che si potevano prendere e purtroppo non ci sono stati abbattimenti.



Come ogni anno si cerca di essere sempre ottimisti e si cerca di fare le cose al meglio. Partiremo a lavorare bene con i censimenti e avremo così un'altra stagione venatoria più che positiva.



Andrea De Bianchi

PIANO DI PRELIEVO EFFETTUATO NELLA

CERVI									
	classe 0	Mschio Giovane	Mschio Sub Adulti	Mschio Adulti	Femmina Giovane	Femmina Adulite	TOTALI	classe 0	Mschio Giovane
Settore 1 Gerola - Lesina									
piano di abbattimento	34	16	12	8	17	18	105	2	0
abbattuti	29	15	12	7	12	24	99	2	0
differenze (non abbattuti)	5	1	0	1	5	-6	6	0	0
Percentuale abbatt.	85%	94%	100%	88%	71%	133%	94%	100%	0%
Settore 2 Tartano-Albaredo									
piano di abbattimento	31	15	14	10	18	22	110	1	1
abbattuti	28	13	14	6	11	21	93	1	1
differenze (non abbattuti)	3	2	0	4	7	1	17	0	0
Percentuale abbatt.	90%	87%	100%	60%	61%	95%	85%	100%	100%
Settore 3 Val Masino									
piano di abbattimento	35	15	15	8	16	25	114	2	1
abbattuti	41	12	22	4	14	25	118	2	0
differenze (non abbattuti)	-6	3	-7	4	2	0	-4	0	1
Percentuale abbatt.	117%	80%	147%	50%	88%	100%	104%	100%	0%
Settore 4 Costiera dei Cek									
piano di abbattimento	35	18	10	7	19	21	110	1	0
abbattuti	39	17	13	3	8	21	101	0	0
differenze (non abbattuti)	-4	1	-3	4	11	0	9	1	0
Percentuale abbatt.	111%	94%	130%	43%	42%	100%	92%	0%	0%
RIEPILOGO NEL C.A.									
piano di abbattimento	135	64	51	33	70	86	439	6	2
abbattuti	137	57	61	20	45	91	411	5	1
Totali differenze	-2	7	-10	13	25	-5	28	1	1
Percentuale abbatt.	101%	89%	120%	61%	64%	106%	94%	83%	50%

Colmen di Dazio									
piano di abbattimento	13	6	n.c.	n.c.	8	20	47		
abbattuti	10	3	n.c.	n.c.	2	20	35		
differenze (non abbattuti)	3	3	n.c.	n.c.	6	0	12		
Percentuale abbatt.	77%	50%	n.c.	n.c.	25%	100%	74%		

n. c.= non cacciabile

STAGIONE VENATORIA 2025 - UNGULATI

CAPRIOLI

CAMSICI

Mschio Adulti	Femmina Giovane	Femmina Adulte	TOTALI	Mschio Giovane	Mschio Sub adulto	Mschio Adulti	Femmina Giovane	Femmina Sub adulta	Femmina Adulte	TOTALI
2	1	2	7	3	2	4	3	2	3	17
2	0	3	7	2	1	4	2	0	2	11
0	1	-1	0	1	1	0	1	2	1	6
100%	0%	150%	100%	67%	50%	100%	67%	0%	67%	65%

1	1	1	5	8	4	11	9	5	13	50
1	0	1	4	4	4	11	11	2	14	46
0	1	0	1	4	0	0	-2	3	-1	4
100%	0%	100%	80%	50%	100%	100%	122%	40%	108%	92%

2	1	2	8	8	3	6	7	3	7	34
3	0	3	8	4	5	10	3	4	8	34
-1	1	-1	0	4	-2	-4	4	-1	-1	0
150%	0%	150%	100%	50%	167%	167%	43%	133%	114%	100%

1	0	1	3	n.c.						
0	0	0	0	n.c.						
1	0	1	3	n.c.						
0%	0%	0%	0%	n.c.						

6	3	6	23	19	9	21	19	10	23	101
6	0	7	19	10	10	25	16	6	24	91
0	3	-1	4	9	-1	-4	3	4	-1	10
100%	0%	117%	83%	53%	111%	119%	84%	60%	104%	90%

MOSTRA TROFEI 2025

MEDAGLIERE STAGIONE VENATORIA 2024

COMUNITÀ MONTANA
DELLA VALTELLINA
MORBEGNO

SETTORE N. 1 Gerola Lesina	SETTORE N. 2 Tartano Albaredo	SETTORE N. 3 VAL MASINO	SETTORE N. 4 Costiera Dei Cech
Suldolski Marek Camoscio Maschio adulto punti 101,2	Bertolini Ugo Camoscio Maschio adulto 101,75	Quaini Michele Camoscio Femmina adulta punti 97,86	De Pedrina Giorgio Miglior cervo di settore
Tonelli Vincenzo Miglior capriolo di settore	Marchesini Ferdinando Camoscio Maschio adulto punti 101,48	Oicelli Moreno Miglior capriolo di settore	
Tavani Romano Miglior cervo di settore	Pizzini Bernardo Camoscio Femmina adulta punti 97,80	Poli Valentino Miglior cervo di settore	
	Pelizzatti Luciano Miglior capriolo di settore		Medaglia d'oro
	Mesiano Giovanni Miglior cervo di settore		Medaglia d'argento
			Medaglia d'bronzo

STORIA DI UN RECUPERO COMPLESSO

a giornata di caccia sta per volgere al termine, anche questo lunedì sembra avviarsi verso un nulla di fatto.

Ecco però che in lontananza, nel prato che sto scandagliando con il binocolo, compare un maschio di cervo.

È nel mio piano: pascola tranquillo, muovendosi orizzontalmente lungo la linea di confine al margine del bosco. Attendo che si arresta un paio di secondi e lascio partire il colpo.

L'animale fa un saltello e parte veloce verso lo sporco.

Sono convinto di averlo colpito bene, appoggio il fucile e tengo controllata la zona.

L'animale, con mio grande stupore, riappaie poco dopo, tornando proprio sul punto dove avevo sparato.

Ma non mi da il tempo di doppiare il colpo e sparisce dal lato opposto. Confuso ed incredulo per l'accaduto, mi reco sull'anschluss.



Faccio passare per filo e per segno ogni centimetro d'erba ed ecco qualche goccia di sangue.

Segnalo il reperto con un fazzoletto di carta, poi proseguo lungo la direzione di fuga dell'animale. Ancora qualche

goccia di sangue, sporadica, giù verso la valle, in una zona ripida ed impervia.

Decido di sospendere la ricerca, anche perché si sta facendo sera, e contatto la stazione di recupero.





L'indomani arriva sul posto Matteo, con la sua bavarese Betty. La cagnetta esamina il punto di sparo, poi parte decisa sulla traccia. Si scende per il canale, e poi lateralmente verso l'interno della vallata, superando dossi e vallette.

La zona è davvero selvaggia, fatico a tenere il ritmo del conduttore.

Dopo circa un chilometro arriviamo in un punto sotto ad un costone di roccia, la cagnetta si impunta e indica il punto preciso dove si trova il cervo, che di scatto si alza e corre via veloce.

Sul letto qualche goccia di sangue, Betty viene sciolta dalla lunga ed inizia l'inseguimento abbaiando. Il suono si perde poco dopo, hanno già superato un paio di canali e si dirigono ora verso l'alto, lungo una linea verticale estremamente ripida, verso l'abitato di Albaredo.

Seguiamo la traccia del Gps, i metri di distanza sono già moltissimi.

La strada è tremendamente ripida, ma dobbiamo salire.

Il cervo ed il cane attraversano la strada provinciale, lasciando tracce del passaggio, e salgono ancora.

Noi dietro non molliamo, ma sono sempre più lontani.

Ecco però che il segnale si ferma, dico al conduttore di proseguire da solo perché è più veloce e perché in due si fa più rumore.

Dopo diverso tempo, il conduttore arriva nella zona del bloccaggio, sente il cane abbaiare, ma non scorge il cervo. Si sposta un po' per individuarlo, ma il cervo lo sente e riparte deciso. Stessa storia, stessa musica, fino al secondo e terzo bloccaggio.

La cagnetta è esausta, il suo padrone la ferma un momento per darle da bere e farla rifiatare. Ci sentiamo per telefono e si decide di chiedere l'appoggio di un secondo cane. Arriva nel giro di un'oretta Christian, con il suo bavarese Bruno.

Partono dal reperto lasciato sull'asfalto

della strada provinciale e ripercorrono la traccia verso l'animale.

Arrivano a ricongiungersi con i due che li hanno preceduti.

Pochi minuti di riposo e ripartono tutti assieme.

Dopo qualche centinaio di metri i segnali dei cani sono inequivocabili, il cervo è vicino: i cani vengono sciolti entrambi.

Qualche secondo interminabile di silenzio, poi riparte la sinfonia, stavolta doppia. Il cervo è messo alle strette, non ha via di scampo.

Christian individua l'animale in mezzo alle piante, controlla la posizione dei cani, e spara.

Il cervo fa una sfuriata di qualche decina di metri poi si accascia a terra. Stavolta è morto.

Sulla zampa anteriore destra, nella parte terminale dello zoccolo, si nota la frattura dovuta al colpo del giorno prima.

Raggiungo i due conduttori, mi complimento con loro, siamo tutti sfiniti.

Il socio che mi sta aspettando sulla strada si lascia andare a qualche lacrima, le speranze erano quasi perse. I due conduttori mi aiutano poi a tirare a valle il cervo, non senza tribolazioni. Un piatto di pizzoccheri ci aspetta alla trattoria del paese.

Un doveroso e sentito ringraziamento a coloro che hanno contribuito al positivo esito dell'azione, con grande parbietà e professionalità.

**Bonadeo Roberto,
Spini Christian e Aramini Emilio**

Cacciatori
settore 2 Tartano-Albaredo.





CACCIA TIPICA ALPINA E LEPRE



Kira di Andrea Bonini

SPECIALITÀ TIPICA ALPINA

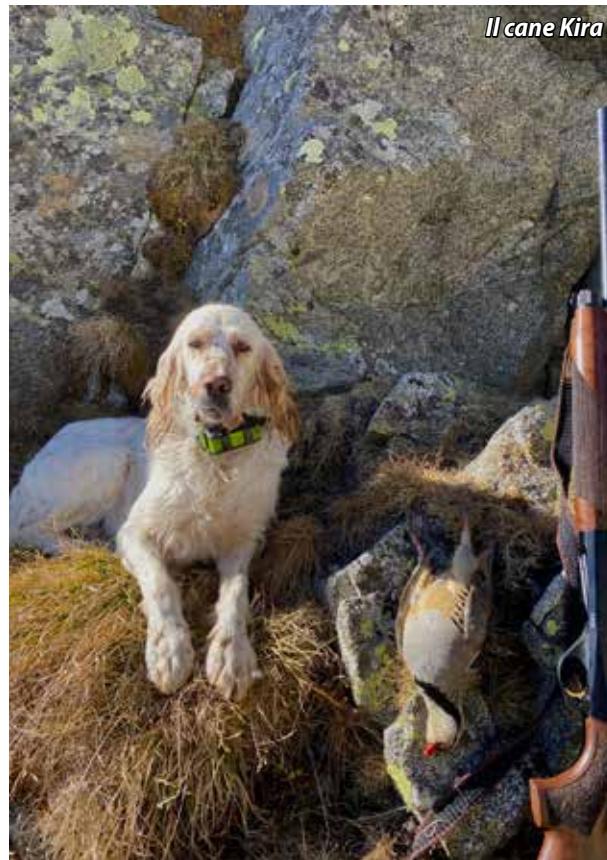
Un'altra stagione alla tipica alpina si è conclusa. Come di consuetudine analizziamo i dati delle catture: sia per il gallo, che per la coturnice e per la bianca e superiore all'80% sul totale dei due versanti, ciò dimostra che le tre specie godono di ottima salute, come dimostrato dal punto di controllo e dai dati biometrici raccolti dal dott. Angelini. Un ringraziamento a tutti i censori che si sono adoperati sul territorio per trasmettere dati non approssimativi, dimostrando serietà e capacità nell'individuare il selvatico e riportare tutti i dati sulla scheda di censimento.

In questo modo si facilita il lavoro del biologo e della commissione di tipica alpina nello stilare un piano di prelievo sostenibile. Solo con censimenti fatti bene, continui onesti e da più persone si otterrà una visione completa del potenziale sul territorio destinato alla caccia di questi volatili speciali ad ogni cacciatore di tipica alpina.

Questa passione fatta di fatica sudore e più volte senza successo è una caccia non di quantità ma di qualità, una caccia per gli amanti del cane da ferma e della montagna che ci dona questi momenti intensi di espressione venatoria.

Colgo l'occasione per augurare buon anno a tutti

Il coordinatore Della Nave Ivan



Piano di abbattimento e andamento della caccia alla Tipica Alpina e Lepre stagione venatoria 2025

	GALLO FORCELLO		COTURNICE		PERNICE BIANCA	LEPRE VARIABILE Specialità tipica alpina	TOTALE TIPICA ALPINA E LEPRE VARIABILE	LEPRE VARIABILE Specialità lepre		LEPRE COMUNE	TOTALE LEPRE COMUNE E LEPRE VARIABILE
	Versante	RETICHE	OROBIE	RETICO	OROBICO			RETICO	OROBICO		
Piano di abbattimento	12	38	35	18	5	2	110	8	2	100	110
01/10/25	2	10	-	-	-	-	12	-	-	8	8
05/10/25	-	5	3	2	1	-	11	-	-	8	8
08/10/25	-	4	-	4	2	-	10	-	-	7	7
12/10/25	-	8	3	2	1	-	14	1	-	7	8
15/10/25	-	4	3	-	chiuso assegnate	-	7	-	-	10	10
19/10/25	-	1	3	-	-	-	4	1	-	3	4
22/10/25	-	-	2	-	1	-	3	-	-	7	7
26/10/25	1	4	2	-	chiuso	-	7	-	-	3	3
29/10/25	-	1	2	-	chiuso	-	3	1	-	2	3
02/11/25	1	-	1	-	chiuso	-	2	-	chiuso	4	4
05/11/25	-	1	2	2	chiuso	-	5	-	chiuso	6	6
09/11/25	2	chiuso	3	-	chiuso	-	5	-	chiuso	5	5
12/11/25	-	chiuso	1	-	chiuso	-	1	-	chiuso	3	3
16/11/25	-	chiuso	1	-	chiuso	-	1	-	chiuso	7	7
19/11/25	1	chiuso	1	-	chiuso	1	3	-	chiuso	2	2
ABBATTUTI	7	38	27	10	5	1	88	3	0	82	85
RESTANTI	5	0	8	8	0	1	22	5	2	18	25
	CHIUSO		CHIUSO					CHIUSO			



Specialità lepre

VERBALE N° 2 22 MAGGIO 2025

Verbale di riunione del consiglio di specialità Lepre del C.A. di Morbegno In data 22 maggio 2025 alle ore 20,30 si è riunito il consiglio di specialità lepre.

Sono presenti i consiglieri: Ruffoni Giovanni, Codazzi Marco, Frate Emanuele, Fumiatti Giovanni, Mazzoni Angelo, Micheli Maurizio, Pedranzini Giuseppe e Simonetta Luciano.

Sono assenti i consiglieri: Cacchero Fabio e Mazzoni Fiorenzo.

In riferimento al verbale di riunione del consiglio di specialità lepre del 21 febbraio 2025, dove venne confermato l'acquisto delle lepri di ripopolamento dell'allevamento di Albosaggia, al prezzo di euro 95 più iva al 22%. In base al budget approvato nel bilancio preventivo vengono acquistate 192 lepri che verranno distribuite da maggio a luglio come riportato nella seguente tabella approvata dal consiglio di specialità

RIPOPOLOAMENTO LEPRI 2025	LEPRI ASSEGNAME
DELEBIO	4
COSIO VALTELLINO	34
MORBEGNO	8
RASURA	2
GEROLA ALTA	8
ADD. CANI PITALONE	4
BEMA	4
ALBAREDO	20
TALAMONA	30
TARTANO	4
TOTALE OROBIE	118
BUGLIO	20
ADD. CANI BUGLIO	4
CIVO - DAZIO - MELLO	18
ADD. CANI POIRA	4
TRAONA	4
ADD. CANI CERCINO	4
CERCINO - CINO - MANTELLO	8
DUBINO	12
TOTALE RETICHE	74
TOTALE GENERALE	192

Il coordinatore dei segugisti:
Ruffoni Giovanni

Specialità lepre

VERBALE N° 1 21 FEBBRAIO 2025

In data 21 febbraio 2025, alle ore 20,30 si è riunito il consiglio di specialità lepre, con la presenza del presidente del C.A. di Morbegno Sutti Marco e del consiglio di specialità lepre, ad eccezione del signor Pedranzini Giuseppe.

Vengono fatte delle considerazioni sui risultati delle catture del 2024, giudicandole buone, specialmente sulle Orobie: n.59 lepri abbattute, 10 in più della stagione 2023.

Non altrettanto buoni gli abbattimenti della stagione 2024 sulle Retiche: n.20 lepri abbattute, 11 in meno della stagione 2023.

Senz'altro ha influito negativamente

il clima asciutto del mese di novembre.

Buona la cattura delle lepri bollinate: n. 35 su 79, pari al 44,3%.

Viene confermato per la stagione 2025 l'acquisto delle lepri di ripopolamento dell'allevamento di Albosaggia, al prezzo di euro 95 più iva al 22%. Lepri che verranno liberate da maggio a luglio.

Viene approvato l'acquisto anticipato di circa 20 lepri, allo stesso prezzo, da immettere nelle quattro zone (Poira, Granda, Bema e Alpe Tagliata) dove verrà effettuata la prova dei segugi sabato 12 e domenica 13 aprile. Queste lepri non sono acquistate in più, ma bensì conteggiate e suddivise nel totale del ripopolamento dell'anno 2025.

Il coordinatore dei segugisti:
Ruffoni Giovanni

SPECIALITÀ LEPRE

CONSIDERAZIONI SULLA STAGIONE VENATORIA 2025

Clima abbastanza normale e favorevole alle uscite di caccia, ad eccezione di qualche giornata asciutta e poche giornate di pioggia.

Buono il totale delle catture di numero 82 lepri, 3 in più rispetto al 2024; ottime direi le catture di numero 40 lepri bollinate pari al 49% sul totale di 82. In particolare buono il numero di 30 lepri abbattute bollinate, liberate nel 2025, 6 in più rispetto all'anno 2024, anche se ne abbiamo lanciato n.10 in meno e cioè 192 invece di 202.

Un po' anomalo il risultato delle catture nelle diverse zone, come dimostra la tabella riassuntiva allegata e specialmente delle lepri bollinate.

Scarse in generale le catture delle lepri bianche, solo tre capi.

Sinceri auguri per un buon 2026, e un in bocca al lupo per la prossima stagione di caccia.

*Il coordinatore dei segugisti:
Ruffoni Giovanni*

ABBATTIMENTI LEPRI COMUNI STAGIONE VENATORIA 2025

COMUNE DI CATTURA	TOTALE CATTURATE	ADULTE	GIOVANI	BOLLINATE	LEPRI BIANCHE
DELEBIO	5	1	4	3	
COSIO VALTELLINO	14	6	8	5	
RASURA	3	2	1	1	
PEDESINA	2	2	-	-	
GEROLA ALTA	7	3	4	3	
BEMA	3	-	3	-	
ALBAREDO	8	4	4	7	
TALAMONA	10	5	5	3	
TARTANO	3	1	2	1	
TOTALE SPONDA OROBICA	55	24	31	23	
ARDENNO	3	1	2	1	
VAL MASINO	2	1	1	-	3
CIVO	11	3	8	8	
MELLO	4	2	2	1	
CERCINO	1	-	1	1	
CINO	1	1	-	1	
DUBINO	5	-	5	5	
TOTALE SPONDA RETICA	27	8	19	17	3
TOTALE GENERALE	82	32	50	40	3
TOTALE LEPRIS ABBATTUTE BOLLINATE:				40	
LEPRI LIBERATE NEL 2020:				1	
LEPRI LIBERATE NEL 2022:				1	
LEPRI LIBERATE NEL 2023:				1	
LEPRI LIBERATE NEL 2024:				7	
LEPRI LIBERATE NEL 2025:				30	

Il cane di Franco Bossi



Paola Motta





CACCIA IERI, OGGI E DOMANI

I cacciatori e la caccia ha accompagnato l'essere umano dall'inizio del suo cammino sulla terra, avendo un posto preciso nelle svariate società di tutti i tempi.

La caccia, nelle svariate forme, è colma di storia, tradizioni locali, eredità umane, di sapere di vita comune.

C'è chi diventa cacciatore o come me ci nasce per eredità genetica.

Il nonno e il papà cacciatori per necessità, io oggi pratico la caccia come stile di vita, come parte del mio essere, del mio vivere la natura che mi circonda e di cui ne faccio parte. Pratico l'arte venatoria nelle terre alte della mia valle, con i miei cani

da ferma in luoghi reconditi, spesso abbandonati dall'essere umano, nel più profondo silenzio che solo i tuoi passi interrompe.

Oggi la caccia e chi la pratica sono sottoposti ad una forte discriminazione, con giudizi pesanti nei loro confronti, giudizi ignoranti, non degni di pensare civile e democratico da parte di chi non condivide diverse opinioni e stili di vita.

Oggi il cacciatore serve ma è scomodo da gestire per le istituzioni politiche.

In più occasioni viene accusato da associazioni ambientalistiche, che per racimolare qualche consenso, blatera a dismisura sui danni che la caccia procura sulla natura e sul mondo della fauna selvatica.

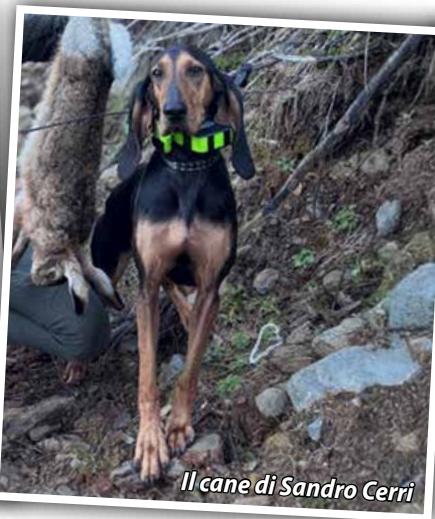
Il cacciatore esercita la sua passione il suo diritto acquisito da millenni di storia un posto in prima fila nella

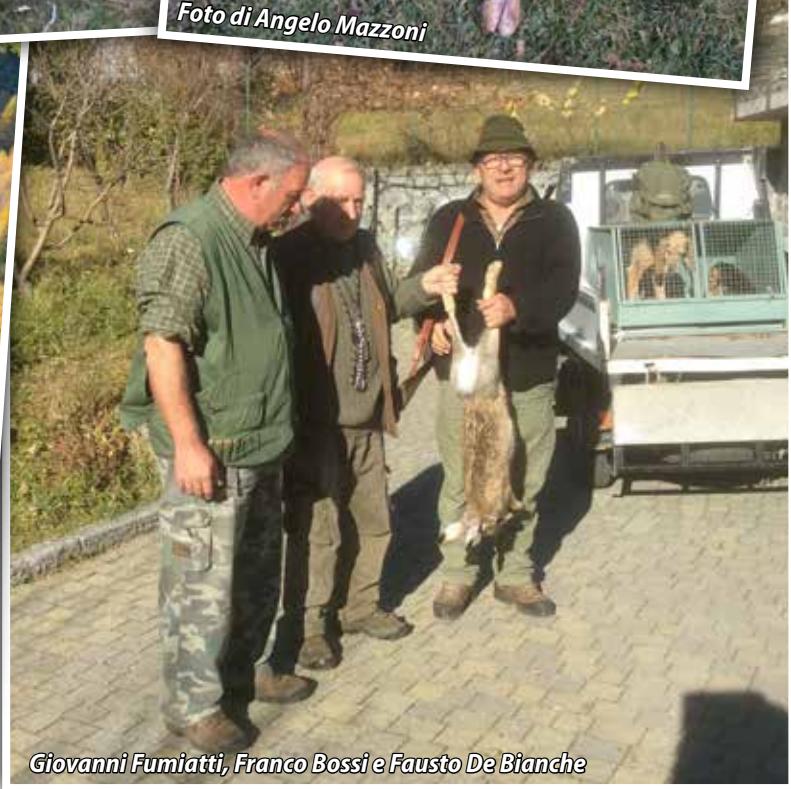
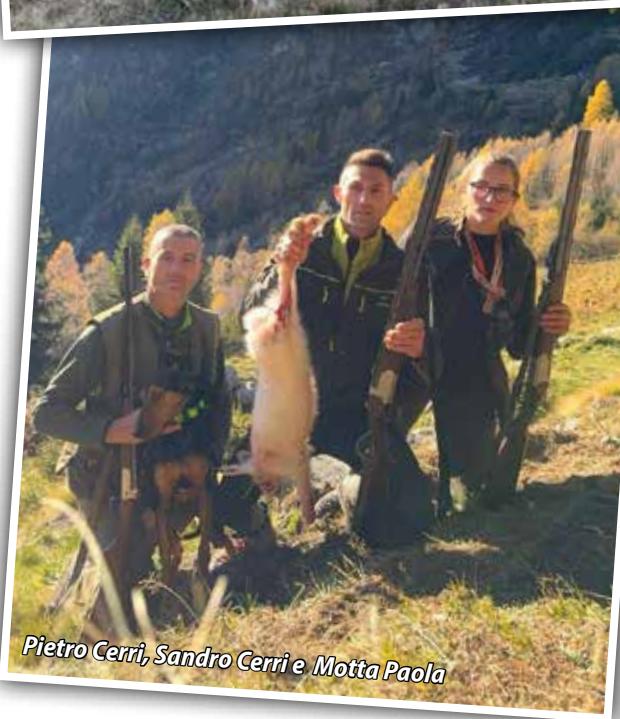
natura che ci ospita tutti.

All'economia nazionale la caccia serve con un indotto di quasi 9 miliardi di euro e di 88 mila posti di lavoro 88 mila famiglie che a fine mese percepiscono uno stipendio.

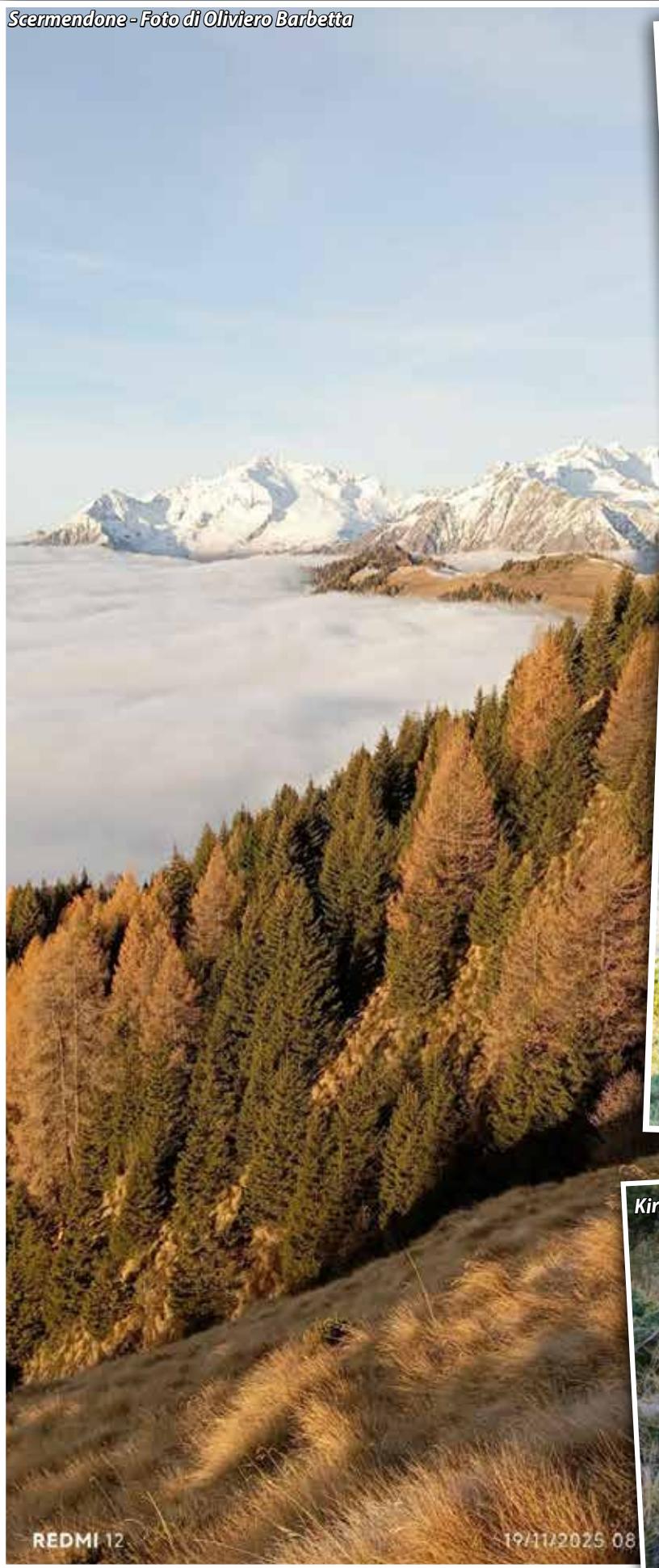
È ancora buio quando salgo la vecchia mulattiera che porterà fino all'alpeggio abbandonato da anni. Un'aria fresca fa compagnia alle stelle che stanno a guardare i miei passi dolci per non fare rumore. Raggiunta la zona prescelta per lo sgancio dei cani inizio l'ascesa verso la cima: a vista i sette che corrono liberi nella natura su fino a dove la terra tocca il cielo, speranzoso della magia la ferma. Forse oggi Diana, la dea della caccia, mi sarà propensa! Anche se così non fosse sarà tutto un giorno positivo, un giorno immerso nella natura, libero dai vizi e problemi di questa società.

F.T.

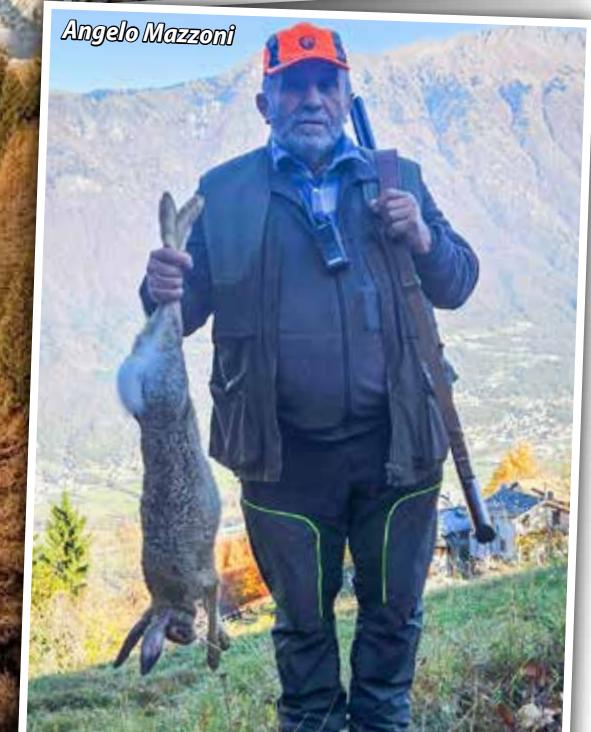




Scermendone - Foto di Oliviero Barbetta



Angelo Mazzoni



Kira, il cane di Clelia Dell'Oca



CAPRIOLO

Tendenze demografiche e prospettive di gestione negli ultimi anni

Ungulato che si è guadagnato l'appellativo di folletto dei boschi, il capriolo è il più piccolo tra gli Artiodattili italiani. Presente lungo tutto lo stivale, dalla Calabria alle Alpi ha un areale che si estende sino al Nord Europa, cedendo il posto al cugino siberiano verso est.

Le popolazioni italiane derivano in buona parte da migrazioni dai paesi confinanti e da immissioni operate in passato, e risultano ampiamente distribuite sull'arco alpino e nelle aree collinari e pedemontane settentrionali, con un ampliamento verso la Pianura Padana negli ultimissimi anni. La Lista Rossa italiana IUCN la classifica come "Least Concern" (LC) per l'ampio areale e l'elevata numerosità complessiva delle popolazioni italiane.

Dopo un boom avuto sino ai primi anni duemila, con una forte espansione e colonizzazione dei territori alpini e appenninici grazie anche alla protezione e alle ricolonizzazioni naturali,



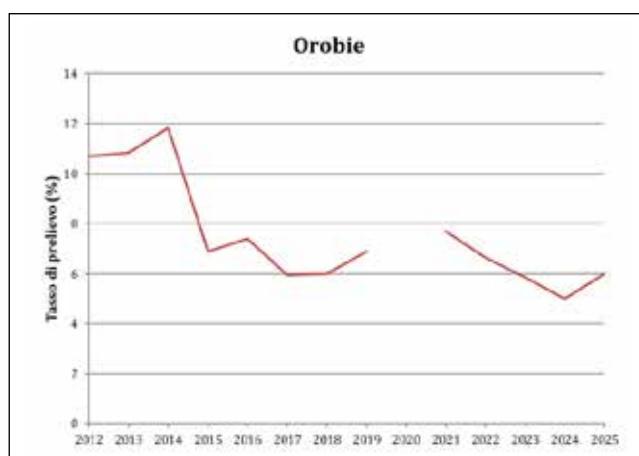
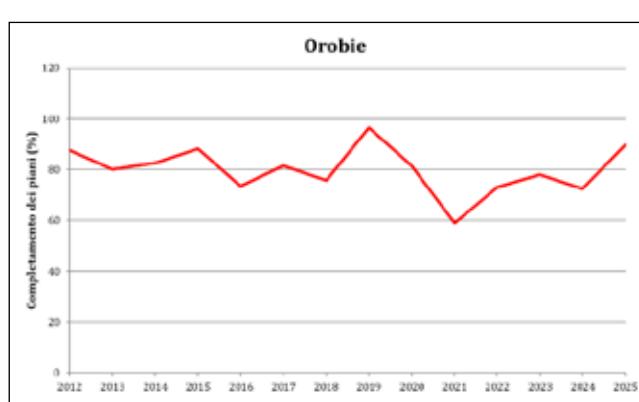
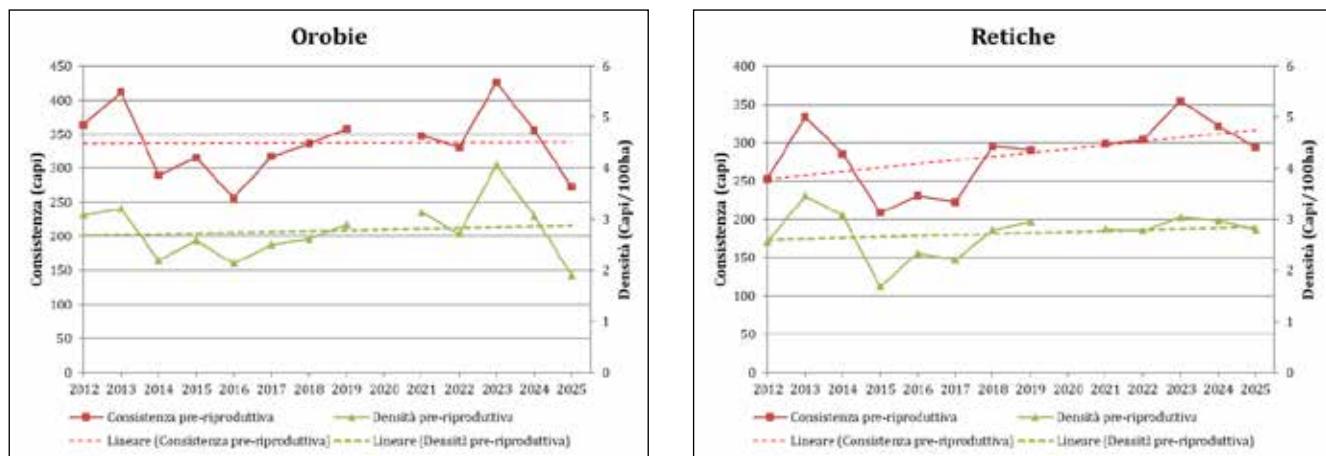
Foto: Susi Vettovalli

negli ultimi anni il quadro mostra una stabilizzazione o un lieve declino. Infatti sulla nostra penisola la specie sta vivendo una diminuzione delle consistenze in molte zone alpine rispetto al decennio precedente, sempre con

le opportune diversificazioni a livello locale. Le cause di questo declino sono diverse, a seconda dell'area considerata possono svolgere i loro effetti cumulati, oppure agire singolarmente. Tra i fattori individuati, come causa di declino generalizzato della specie, il cambiamento di utilizzo del territorio e quindi le modificazioni che si sono succedute negli ultimi decenni grazie a questo fenomeno, sono una parte importante in diverse realtà alpine. L'abbandono degli alpeggi e dei prati di media quota soprattutto, con il conseguente aumento di territorio boscato uniforme ha contribuito negativamente alla presenza di questo Cervide, che predilige ambienti ecotonali. Il capriolo nel contempo ha visto ed è ancora spettatore di una rapida e forte espansione di un altro Ungulato facente parte della stessa famiglia, il cervo, che con una mole decisamente notevole e un'adattabilità straordinaria lo hanno portato in poco tempo ad occupare i territori più svariati, entrando in competizione, soprattutto se ad alte densità, con gli altri grandi erbivori, capriolo in particolare. Il terzo grande tassello meritevole di citazione, quando si parla di declino del folletto, è il ritorno dei grandi carnivori, dove il lupo la fa da padrone. L'espansione sia in termini territoriali che numerici del Canide



Foto: Armando Vattolo



ha portato ad una contrazione delle popolazioni di capriolo in gran parte dell'arco alpino. La mortalità additiva che il predatore esercita è ancora oggi oggetto di studio, sia per quanto riguarda le analisi globali dei *trend* di popolazione, che gli impatti sulle diverse classi d'età.

In quest'ottica, di seguito è illustrato l'andamento dei censimenti e dei prelievi di capriolo dal 2012 all'interno del CAC Morbegno, permettendo un'analisi a livello locale della specie.

I risultati di censimento riportati nella Figura 1 mostrano all'interno del CAC, negli ultimi 14 anni, una sostanziale stabilità del censito sia sul versante orobico che su quello retico. Una flessione rilevante è stata registrata nell'ultimo biennio sulle Orobie, per cui sarà necessario porre particolare attenzione ai risultati raccolti negli anni a venire. Le percentuali di completamento dei piani (Figura 2), al netto delle fluttuazioni annuali, sono discrete, con una migliore rea-

lizzazione sulle Orobie rispetto alle Retiche, soprattutto negli ultimi anni. I dati riportati raffigurano un'attuale situazione di stabilità della specie nel Comprensorio, nella quale si inserisce una gestione venatoria di tipo conservativo, come testimoniano le percentuali di prelievo applicate negli ultimi anni e rappresentate in Figura 3. Tutti i dati raccolti annualmente e qui rappresentati sono fondamentali per una gestione corretta delle popolazioni, che si pone come obiettivo la



conservazione della specie a lungo termine e deve fare i conti con la continua evoluzione dell'ambiente e del contesto in analisi, dalle tematiche descritte in precedenza, uso del territorio, grandi predatori, cambiamenti climatici e altre che dovranno ancora venire. Perciò, per il futuro, la gestione dovrà continuare a basarsi su censimenti rigorosi, piani di prelievo adattativi e valutazioni ecologiche approfondite, considerando tutti i fattori insistenti sul territorio, che incidono, positivamente o meno, sulla presenza della specie. Solo così si potrà assicurare che il capriolo si mantenga in buono stato, offrendo opportunità venatorie senza compromettere l'equilibrio degli ecosistemi alpini.

**Dottor Carlini Eugenio
e dottor Stefano Sivieri**



Foto: Susi Vettovalli



COMPRENSORIO ALPINO CACCIA MORBEGNO

Via Bruno Castagna, 19 • Tel. 0342 615.461 • Fax 0342 600.175 • camorbegno@gmail.com • www.camorbegno.it

**DOMENICA
12 APRILE
2026**

ORE 9 - 21

**Mostra
dei trofei
2026**

STAGIONE VENATORIA 2025



COMUNITÀ MONTANA
DELLA VALTELLINA
MORBEGNO

FOTO: ARMANDO VATTIOLI - GRAFICA E STAMPA: OPICUAD SRL - POGGIRIDENTI (SO)

SARÀ PRESENTATO
IL MEDAGLIERE RIFERITO
AI TROFEI CHE VERRANNO
PREMIATI SUCCESSIVAMENTE

Giornata del Cacciatore

15^a
EDIZIONE

PRESSO LA SEDE DEL COMITATO VIA BRUNO CASTAGNA, 19 - MORBEGNO (SO)

**COMPRENSORIO ALPINO DI CACCIA
DI MORBEGNO**

**A tutti i cacciatori del Comprensorio
Alpino di Caccia di Morbegno**

Prot. n. 07

Oggetto: Mostra trofei - Stagione Venatoria 2025

Tutti gli ungulatisti del C. A. di Morbegno, iscritti alla Stagione Venatoria 2025, devono consegnare i trofei degli ungulati abbattuti, come previsto dal Regolamento per la disciplina dell'attività venatoria in Provincia Di Sondrio (art. 7.6), presso la nostra sede in Via Bruno Castagna n.19 Morbegno - nei seguenti giorni e orari:

Consegna trofei: martedì 7 e mercoledì 8 aprile 2026 dalle ore 17.00 alle ore 20.00

Valutazione trofei: Giovedì 9 aprile 2026 alle ore 13.00

ricordiamo che: I TROFEI DEVONO ESSERE CONSEGNATI
IGIENICAMENTE PULITI E SBIANCATI.

La **MOSTRA DEI TROFEI** è organizzata: presso la sede del Comprensorio Alpino,
in Via Bruno Castagna n. 19 Morbegno, il giorno:

- **DOMENICA 12 APRILE 2026 DALLE ORE 09,00 ALLE ORE 21,00, orario continuato.**
Inoltre sarà presentato il medagliere riferito ai trofei della stagione 2025.

**IN CONCOMITANZA DELLA MOSTRA TROFEI, DOMENICA 12 APRILE È PREVISTA:
“LA GIORNATA DEL CACCIATORE 15°EDIZIONE”.**

CON LA POSSIBILITÀ DI UN GRANDE RINFRESCO IN COMPAGNIA!

Il ritiro dei trofei deve essere tassativamente effettuato nella settimana successiva alla mostra NEGLI ORARI DI UFFICIO. Dopo tale data non sarà garantita la custodia dei trofei.

Per chi desiderasse esporre trofei di tipica e lepre come foto o ricordi inerenti alla caccia, all'interno della mostra sarà allestito un apposito spazio.

La mostra è aperta a tutti, sono invitati tutti i cacciatori appartenenti a qualsiasi specializzazione.

Distinti saluti
Morbegno, 12 gennaio 2026

Il Presidente del C.A. di Morbegno
Sutti Marco

**Comprensorio Alpino di Caccia
di Morbegno**



Ai Cacciatori
Iscritti nel C.A. di Morbegno
Stagione venatoria 2025

Prot. n.08

Oggetto: Convocazione Assemblea Generale dei cacciatori del C.A. Morbegno

È convocata per **SABATO 21 MARZO 2026** alle ore 13.00 in prima convocazione
e alle ore 14.00 in seconda convocazione:

L'ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI DEL C.A. DI MORBEGNO

presso la sede del Comprensorio Alpino di caccia di Morbegno, in Via Bruno Castagna n.19 per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Relazione del Presidente,
- 2) Approvazione bilancio consuntivo al 31/12/2025,
- 3) Approvazione bozza bilancio preventivo anno 2026,
- 4) Osservazioni e proposte, varie ed eventuali.

Morbegno, 12 gennaio 2026

Il Presidente del C.A. di Morbegno
Sutti Marco

NON MANCARE! PARTECIPARE È UN TUO DIRITTO - DOVERE!

Il Comitato di caccia del Comprensorio di Morbegno ricorda i grandi e stimati cacciatori

Il Presidente

CLAUDIO MERLINI E ALDO DEL NERO

Ecco due cacciatori che si sono appena ritrovati, infatti Merlini Claudio (a sx) è venuto a mancare ai suoi cari il Dicembre scorso, andando a raggiungere l'amico Del Nero Aldo (a dx) mancato già dal 2018.



BENITO TONELLI

Un caro saluto al nostro amico Benito Tonelli dai tuoi colleghi cacciatori.



DARIO SPINETTI

In ricordo del nostro caro socio Dario, cacciatore d'altri tempi che con la sua passione e tenacia ci ha fatto trascorrere indimenticabili giornate di caccia. In noi vivrà sempre il tuo ricordo che ci accompagna sulle nostre montagne

I tuoi amici Maurizio, Lallo, Luciano ed Ivan.

SPONSOR PER LA STAMPA DEL NOSTRO BALA BALIN



Studio Martinalli dott. Simone

dottore commercialista revisore contabile

Via Ninguarda, 30 - 23017 Morbegno (SO)
Tel. 0342/615767 - Fax 0342/600973 - info@studiomartinalli.it

**HOTEL
RISTORANTE
PIZZERIA**



SASSO REMENNO

Via Zocca, 21 - 23010 Valmasino (SO)
Tel/Fax 0342/640.236 - www.hotelsassoremenco.it

ARMERIA

Alpi Sport

caccia e pesca



Via Marcora, 32/C
23017 Morbegno (SO)

Tel. 0342 612261
Cel. 348 8833631

alpisport@tiscali.it



ALPI SPORT caccia pesca



RS system

IMPIANTI ELETTRICI

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI - INDUSTRIALI
TV SAT - ALLARMI - VIDEOSORVEGLIANZA - AUTOMAZIONI

RS SYSTEM di Ranaglia Simone

Via Aldo Moro, 205 - Colorina (SO) - 349 7490890 - simorana@live.it

BERTOLINI

IMPIANTI ELETTRICI
FORCOLA (SO) TEL: 3458084333



Bar Break

Via Valeriana, 34 - 23019 Traona (SO) - T. 0342.652468

PELARIN

SPORT



Pesca, caccia, tempo libero



Remington

Benelli

ZEISS

We make it visible.

SWAROVSKI OPTIK



ARMERIA: Morbegno viai Margna n.12

NUOVO NEGOZIO: Morbegno via Stelvio n.28, accanto al distributore ENI
Tel. 0342 614130 - pelarin@tiscali.it

vetroG

Specialisti per il vetro

VETRATE ISOLANTI CERTIFICATE UNI
FACCIAZI CONTINUE E STRUTTURALI PER L'EDILIZIA

COSIO VALTELLINO (SO) - Tel. 0342 635 421 - www.vetrog.it



TARCA AD s.n.c.
di Tarca Andrea e Daniele

CQOP SOA
CONTRIBUTO QUALIFICATO OPERE PUBBLICHE



IMPIANTI IDRICO SANITARI - RISCALDAMENTO
CONDIZIONAMENTO - SOLARE TERMICO - BIOMASSE
TRASPORTO DEL GAS - ANTINCENDIO

Via Dosso 8, 23015 Dubino (So)

Email: idrotarca@gmail.com

Tel. 3485132410

LANZI 2020

IT & SYSTEM EVOLUTION